3o giorno, terzo mese dell'assedio = Bandiere in tutta Italia al vento della nuova Vittoria

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 30-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 18 Febbraio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 30-44 - Nuova Serie N. 5034

Le catastrofiche proporzioni della disfatta abissina

I resti dell'armata di ras Mulugheta si ritirano su Amba Alagi continuamente bombardati dai nostri aerei con azioni di massa

L'elogio del Re e del Duce al Maresciallo Badoglio e alle magnifiche truppe

…ietro al nemico in rotta

ROMA, 17

…l Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il …ente Comunicato N. 128:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

I resti dell'armata di ras Mulugheta si ritirano sulle …trici di Fenaroa e di Amba Alagi, continuamente bom…dati dai nostri apparecchi con azioni di massa. Il nemico …ce gravi perdite senza nemmeno cercare di disperdersi. Il rastrellamento dell'Amba Aradam, appena iniziato, …a ingenti quantità di fucili, armi bianche, mitraglia…e fucili-mitragliatrice, munizioni, materiali d'ogni ge… accampamenti, quadrupedi, derrate e sei cannoni …ndonati dal nemico in fuga.

…sei giorni di combattimento

ROMA, 17

…l Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il …ente Comunicato N. 127:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Costretto con la battaglia del Tembien del 20-24 gennaio …assa a rinunziare ai suoi piani, il Comando Superiore …ca Orientale preparava una risoluta azione offensiva nel …re dell'Endertà a sud di Macallè, dove ras Mulugheta, …inistro etiopico della Guerra, aveva sistemato a formi… difesa il massiccio dell'Amba Aradam, per proteggere …ieramento della sua armata, valutata a circa 80.000 …ini e per assicurare le comunicazioni che dal sud addu…a Macallè e al Tembien.

La grande battaglia, che ha distrutto l'armata di ras …gheta, si è svolta dal 10 al 15 febbraio. Il giorno 10 il …il 3.o Corpo d'Armata, composti quasi esclusivamente …uppe metropolitane, si sono attestati sulla sponda sini… del torrente Gabat, compiendo tutti i movimenti rego…nte e al coperto dall'osservazione del nemico. Il gior…, mentre il 3.o Corpo d'Armata sostava sulle posizioni …iunte per garantire il fianco destro del nostro schiera… e per trarre in inganno il nemico sulle nostre inten…, sulla sinistra il 1.o Corpo d'Armata eseguiva uno …o in avanti, portandosi sulle alture immediate a sud del …at ed organizzandovi un forte caposaldo. Il nemico, sor…o ed incerto, non opponeva resistenza. Nella stessa gior…era anche completato lo schieramento arditamente …sivo delle artiglierie di medio calibro.

Il giorno 12 i due Corpi d'Armata riprendevano l'azione …tanagliare Amba Aradam. Le forze avversarie, appog… da batterie di piccolo calibro, reagivano con violenti …ati attacchi sull'ala destra del 1.o Corpo d'Armata, …gnata nell'attacco ai costoni orientali dell'Amba Ara… ed effettuavano anche numerosi contrattacchi sul fronte 3.o Corpo d'Armata, dimostrando la ferma intenzione …sistere ad oltranza. All'imbrunire le nostre truppe, sem… appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione, avevano …iunto tutti gli obiettivi fissati per la giornata.

Nei giorni 13 e 14, nonostante le avverse condizioni atmo…che, si effettuavano rapidamente i movimenti per la …azione dei reparti, lo spostamento delle artiglierie, …rtura di nuove piste e l'organizzazione dei servizi. Ma …ico non rimaneva inattivo. La mattina del 13, sull'ala …ra del 1.o Corpo d'Armata, circa 3000 armati abissini, …i alcune centinaia a cavallo, attaccarono decisamente le … posizioni. Essi venivano contenuti, contrattaccati e …inti. Eguale sorte subiva un altro attacco sferrato dal …ico con l'appoggio di artiglierie sulla sinistra del 3.o …o d'Armata.

Concluso il periodo preparatorio della battaglia, all'alba …iorno 15 le nostre colonne sferravano un violento attac…favorite da fitta nebbia. Il nemico, appena percepito il …imento, opponeva su tutto il fonte la più accanita resi…za, ovunque superata da Fanti e Camicie Nere, con effi…issimo concorso dell'artiglieria e dell'aviazione.

Nel tardo pomeriggio le colonne si ricongiungevano nella … di Antalò, mentre reparti di Camicie Nere espugnavano …mmità dell'Amba Aradam. L'artiglieria e l'aviazione, …egata a masse, battevano senza tregua le torme di armati …cercavano scampo nella fuga. L'armata nemica era in … rotta. Ingenti quantità di armi e materiali cadevano … nostre mani. Tra esse le insegne del comando e le deco…oni dello stesso ras Mulugheta.

Le Forze Armate dell'Italia fascista, animate da incon…bile volontà di vittoria, hanno sconfitto le più agguerrite …pe dell'esercito etiopico, sulle quali l'imperatore fondava …migliori speranze.

Il giubilo degli italiani

ROMA, 17

Da tutte le città d'Italia e dai centri minori vengono segnalate manifestazioni di giubilo da parte di ogni classe della cittadinanza. La notizia della vittoria nell'Endertà fu appresa con fulminea rapidità in ogni angolo della Penisola ed ovunque il popolo si è adunato presso le sedi degli uffici governativi e dei gruppi del Partito per manifestare la sua ammirazione verso i prodi che hanno saputo tenere alto il prestigio della Patria eseguendo gli ordini del Duce.

La figura dello sconfitto

primo fitaurari dell'Impero

ROMA, 17

Il capo abissino sconfitto nella grande battaglia dell'Endertà è un uomo della vecchia guardia militare etiopica ed uno dei più valorosi e stimati condottieri di tutto l'impero. Perciò è facile immaginare che le conseguenze morali della grande sconfitta da lui subita saranno ancora più vaste e profonde e si ripercuoteranno dalla corte imperiale alle file dell'esercito nelle quali il ras Mulugheta, già ministro della guerra e «primo fitaurari dell'impero» (comandante dell'esercito imperiale) godeva un alto prestigio, e alla popolazione di Addis Abebà e dello Scioa, che consideravano molto ras Mulugheta a causa delle importantissime cariche da lui ricoperte.

L'«invitto»

Il prestigio di ras Mulugheta si era mantenuto finora intatto, mentre quello di ras Desta Dantù era precipitato nel fango dopo la sua fuga dal Borana, davanti alla travolgente avanzata delle truppe del Generale Graziani, quello di ras Sejum era tramontato dopo la perdita di Adua e l'inattività nel Tembien, quello di ras Cassa Darkiè aveva ricevuto un durissimo colpo dalla battaglia nel Tembien e quello di ras Nasibù si era gravemente compromesso dopo la perdita di mezzo Ogaden. Ras Mulugheta soltanto era ancora, per l'opinione etiopica, l'invitto, per la semplice ragione però che egli ancora non aveva combattuto con gli italiani. Si parlava di lui come della suprema riserva a cui erano affidate le superstiti speranze nel negus; del condottiero che dall'Amba Alagi sarebbe risalito verso il nord ed avrebbe riconquistato Macallè; del capo al quale si voleva affidare il comando dell'intero esercito abissino. In questi ultimi giorni, anzi, aveva fatto il giro dei giornali stranieri la notizia della nomina di ras Mulugheta a comandante supremo dell'esercito etiopico.

Più duro perciò sarà il risveglio in Abissinia, per quanto il valore personale di ras Mulugheta e quello delle sue truppe escano intatti dalla sconfitta sanguinosa subita nell'Endertà. Bisogna ricordare per obbiettività di cronaca, ed anche perchè ciò dimostra che ras Mulugheta, oltre che valoroso soldato, è anche un uomo politico dotato di un certo buon senso, che egli e il ras Cassa Darkiè furono i soli grandi capi che in una riunione indetta dal negus il 19 dicembre 1934 ad Addis Abebà, sollevarono delle riserve contro la opinione dominante fra i loro pari e favorevole a una guerra contro l'Italia.

Il passato militare

Ras Mulugheta deve gran parte del suo prestigio e della sua potenza alla vittoria da lui riportata alla testa dell'esercito imperiale sul ribelle ras Gugsà Oliè. Il 31 marzo 1930, a Zebit, a sud dell'alto Taccazè, nel cuore dell'acrocoro etiopico, l'esercito imperiale, forte di 20.000 fucili, sei cannoni ed una trentina di mitragliatrici, si scontrava coi ribelli guidati da ras Gugsà Oliè e forti di 10.000 fucili, due cannoni ed una diecina di mitragliatrici. Ras Gugsà Oliè cadde in combattimento e il suo esercito fu duramente battuto. Le conseguenze della vittoria di Zebit e della morte di ras Gugsà Oliè andarono oltre le maggiori speranze che ras Tafari poteva nutrire.

La Duchessa d'Aosta a una Messa

in suffragio di Padre Giuliani

NAPOLI, 17

Stamane nella basilica di S. Domenico Maggiore, a cura del Comando del Presidio, dei cappellani e dei Padri domenicani, è stato celebrato un solenne funerali in suffragio dell'eroico cappellano Padre Reginaldo Giuliani, caduto nella battaglia del Tembien. Hanno assistito al sacro rito S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il Cardinale Ascalesi, tutte le autorità civili, militari e fasciste.

40 tonn. di esplosivi

rovesciate sul nemico

ASMARA, 17

Un apparecchio da ricognizione levatosi in volo alle sette del giorno sedici sorprendeva masse abissine raccolte alle spalle del massiccio di Amba Aradam, evidentemente formate di truppe diverse e poi raccoltesi. Fatta segnalazione sopraggiungevano rapidamente altri apparecchi che iniziavano l'immediato bombardamento della massa avversaria, con effetti micidiali. Gli etiopici hanno tentato di contrattaccare gli aerei con le mitragliatrici, ma, falciati inesorabilmente dagli apparecchi e vista l'inutilità di qualsiasi resistenza, hanno finito con l'essere presi da panico e si sono dati a precipitosa fuga, abbandonando anche i muletti, i carichi e il materiale. L'azione aerea si è protratta fino al tramonto con terribile intensità. Quando un apparecchio rimasto senza bombe e spezzoni tornava alla base, era istantaneamente sostituito da un altro pronto e così di seguito durante l'intera giornata. Si calcola che l'aviazione abbia rovesciato sul nemico 40 tonnellate di esplosivi. *(Stefani).*

Il Ministro Ciano partecipa

a un'azione di bombardamento

ASMARA, 17

Il Ministro Galeazzo Ciano arrivato all'Asmara ha ripreso immediatamente il comando della squadriglia «Disperata» ed ha partecipato ad un'azione aerea di bombardamento.

Due europei fra i prigionieri

MACALLE' 17

Fra i prigionieri fatti in una caverna dell'Amba Aradam sono stati trovati due europei, un medico ed un giornalista, che si sono dichiarati di nazionalità polacca. Saranno portati in Italia.

Il telegramma del Sovrano

ROMA, 17

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma al Maresciallo Badoglio:

«S. E. Maresciallo d'Italia on. cav. Pietro Badoglio Marchese del Sabotino Comandante Supremo Africa Orientale - Eritrea - Sono molto lieto di esprimere a Lei e alle sue valorose truppe il mio vivissimo compiacimento per la brillante vittoria. - Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Il plauso del Duce

"L'anima del popolo italiano freme di orgoglio e di esultanza,,

ROMA, 17

Il Duce ha telegrafato a S. E. Badoglio:

«L'annuncio della grande vittoria di Amba Aradam ha fatto fremere di orgoglio e di esultanza l'anima del popolo italiano. A V. E. che ha diretto la battaglia, agli ufficiali e alle truppe che hanno con romana virtù conquistato la Vittoria, giunga il mio fervido elogio e la gratitudine dell'Italia».

BATTAGLIA DELL'ENDERTA', NUOVA PAGINA DI PURISSIMA GLORIA ITALIANA

Come fu infranta un'armata di 80.000 uomini

e fu scardinato il formidabile perno del fronte avversario

MACALLE', 17

Amba Aradam è caduta. La battaglia dell'Endertà è terminata dopo sei giorni di lotta, con una bella e chiara vittoria, una manovra ardita e limpida, condotta per larghissimo spazio di monti, di valli, di gole, di boschi, si è conclusa con un grande successo. Sulla montagna sventola dal tramonto la bandiera italiana, issatavi da un Principe di Casa Savoia con le sue Camicie Nere. Il nemico è in fuga verso Muggia Samre; il tenace ras Mulugheta, ministro della guerra del negus, che aveva annunciato fin da sabato scorso il suo proposito di impadronirsi di Macallè, ha preceduto i suoi nella fuga, abbandonando l'orgogliosa fortezza dove stava annidato da settimane.

Colossale baluardo naturale

L'Amba Aradam è un bieco muraglione che chiude la conca di Macallè dalla parte di mezzodì, dirupato ed aspro, inciso da canaloni e gole boscose. Si estende per otto chilometri da oriente a occidente e per tre chilometri da settentrione a mezzodì. Culmina dalla parte settentrionale con una punta che raggiunge i 2750 metri. A guardarla da Macallè, si rompe sul suo lato orientale in due arditissimi denti rocciosi, fra i quali era spesso possibile vedere le vedette abissine; nel mezzo è incisa da una spaccatura che dà accesso ad una conca che incava tutto il sommo, poi riprende diritta e inaccessibile fino ad altri salti e dirupi dal lato occidentale. Si può paragonarla a un dente bucato: nel buco gli etiopi stavano addensati da settimane, incavernati, invisibili alle osservazioni dell'alto; vi radunavano armi, difese, artiglierie, vi costruivano ridotti, fortini e parapetti. Ras Mulugheta vi aveva tre caverne e si trasferiva continuamente dall'una all'altra perchè, con questi accidenti di aviatori italiani, non si sa mai! Si guardava dalle nostre estreme posizioni davanti a Macallè a quella parete con sospetto e impazienza. Poderosa fortezza per il nemico, barriera sbarrante l'accesso verso Amba Alagi, dominante le comunicazioni verso il Tembien e verso la valle di Buia, naturale luogo di raccolta di forze da lanciare qua e là; infine ottimo osservatorio per sorvegliare i nostri movimenti.

Il muraglione si alza diritto da un vasto terreno che forma il lato meridionale della valle del Gabat. Questo terrazzo dalla parte d'oriente si gonfia in una serie di colli dei quali il più orientale per la sua forma caratteristica, è detto «cappello del prete». Di qui si scende verso una gola sboccante nella valle del Gabat; allo sbocco della gola è il paese di Scelicot, ricco di orti e di acqua, di cui vi ho già detto perchè, per quanto non ancora occupato da noi, i nostri soldati già vi avevano fatto giungere una comoda strada.

Il concetto strategico

S'innalza dall'altra parte della gola e domina Scelicot un «panettone» chiamato Osimara; e anche di questo ho già parlato ai lettori, perchè su quella cima, quando era ancora del nemico, una pattuglia d'artiglieria era andata a mettere un mucchio di sassi, segnale per inquadrare il fuoco dei pezzi. Il tenente comandante la pattuglia si prese una «pipa» per la sua temerarietà, ma il segnale restò ed è stato in questi giorni un utilissimo punto di riferimento. Anche dalla parte occidentale la gola è costeggiata da colli e costoloni, uno dei quali, per la sua forma, i soldati chiamavano spina di pesce. Fra noi questo intrigo montuoso si avvalla dolcemente verso il piano di Gabat. Quella gola che ho detto, congiunge la valle del Gabat al piano di Afgoi e al paese di Antalò. Questo all'ingrosso il luogo della battaglia.

> **La Nazione imbandierata**
>
> ROMA, 17
>
> *Il Duce ha ordinato che, per celebrare la vittoria dell'Amba Aradam, la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto di domani.*

Obbiettivo generale dell'operazione: la caduta per aggiramento da est e da ovest dell'Amba Aradam con due masse collegate ma indipendenti aventi per meta comune la zona di Antalò. Il concetto strategico: un'offensiva decisa di fanterie che conquistasse metodicamente con l'accompagnamento delle artiglierie e col concorso dell'aviazione i colli e le strette, attaccando risolutamente il nemico ove facesse resistenza, stanandolo occorrendo all'arma bianca dai suoi covi e dagli anfratti (come è in più luoghi avvenuto) garantendosi da ogni sorpresa a sinistra con vasta azione ad est dell'Adi Mara, e tenendo d'occhio da destra le provenienze dal Tembien donde ras Cassa, pur battuto nella battaglia del Tembien e pur rimasto privo degli invocati rinforzi e del rifornimento di munizioni, poteva tuttavia tentare di caderci sul fianco.

Le prime spallate

Il primo tempo dell'azione è durato tre giorni, 10, 11 e 12 febbraio. Il primo Corpo d'Armata formava la massa di sinistra, il terzo Corpo di Armata quella di destra; in riserva la prima Divisione eritrea e la Divisione «Assietta».

Il 10 i due Corpi d'Armata si portano sulla riva del Gabat, si attestano sulle posizioni; la loro tranquillità ingannerà il nemico che sposterà di peso le sue forze contro la nostra massa di sinistra. Il primo Corpo inizia il primo balzo in avanti, supera Scelicot, occupa con le CC. NN. della 4.a Divisione l'Adi Mara, il «cappello di prete» ed ivi si organizza a difesa in attesa dei contrattacchi nemici; la «Sabauda» avanza per largo spazio a sinistra proteggendo l'azione da possibili sorprese sul bassopiano. La celerità di movimenti è grande malgrado il terreno asperrimo. Il nemico caccia fuori il muso con pattuglie che subito ritira.

Il giorno 12 i detti due Corpi d'Armata avanzano; il 1.o occupa le alture dominanti la conca di Baie e impegna una dura battaglia sul costone di Enda Gaber che scende dall'Amba Aradam. Le masse nemiche si buttano giù allo sbaraglio sostenute da qualche batteria; respinte riattaccano, tentano avvolgimenti, incalzano, insensibili alle gravi perdite per il fuoco delle artiglierie e dell'aviazione; si cacciano all'arma bianca, vengono all'olocausto fin sotto le nostre mitragliatrici, oppure subdole avanzano sventolando la bandiera bianca e scoprono all'ultimo istante una mitragliatrice. Tutta la giornata si combatte e soltanto all'imbrunire il 1.o Corpo annunzia di aver raggiunto gli obiettivi fissati. Da occidente il 3.o Corpo con la Divisione «Sila» occupa la «spina di pesce» e i costoni a sinistra; il nemico dapprima sorpreso, rovescia giù dai monti forze irregolari e regolari; attacca; tenta anche qui di accartocciare l'ala sinistra ed è finalmente respinto. Anche qui la sera il 3.o Corpo è saldamente sulla linea prefissata.

Le Camicie Nere sulla vetta

Seguono due giornate dedicate alla sistemazione di rapide difese, allo spostamento in avanti di artiglierie e di rifornimenti. Il nemico è sconcertato. La nostra azione lo aveva sorpreso, ma lo aveva trovato preparato, come prova la rapidità di decisione dei suoi contrattacchi e l'evidente proposito di resistere sui luoghi. Ma i due giorni di arresto lo disorientano. Esso tenta ad ogni modo il sistema tradizionale dell'attacco di sorpresa, il giorno 13 contro l'ala sinistra della «Sabauda», ma si urta in un bel battaglione del 46.o Fanteria e lascia oltre 400 morti sul terreno. La mattina del 15 la nostra offensiva riprendere dalle due parti inesorabile con potente azione delle artiglierie. Solo verso mezzodì il nemico manifesta un suo chiaro disperato piano di difesa contro il duplice attacco: divide le sue forze, appoggia le sue masse ai due lati del massiccio montuoso cerca di contrastarci il passo. La lotta è aspra, specie ai perni delle due ali nemiche, da occidente, sui balzi e le ruine che chiudono Antalò, da oriente sotto l'a picco dei due denti dolomitici che ho detto, e sui denti stessi. Si viene all'arma bianca. Altre colonne nemiche tentato di avvolgere la nostra ala sinistra; impegnano i bersaglieri della «Sabauda», che vanno alla baionetta. Ma la resistenza è travolta. Le CC. NN. della «XXIII Marzo» si arrampicano sull'Amba e vi issano il tricolore. Da sinistra gli Alpini scalano il dente più alto e irrompono su Antalò. La battaglia è vinta. Da oriente la nostra linea passa per Mai Ciaa, Obbat, Antalò, Ponte Boera, Ocazen. Il nemico forte di circa 30.000 uomini lascia — secondo i primi calcoli — 5000 morti, pezzi di artiglieria, molto materiale, moltissimi feriti; si ritira, è in fuga.

Ras Cassa deve sentirsi stretto ormai troppo da vicino nel Tembien; la nostra vittoria minaccia ormai la sua sola via di rifornimento e la ritirata per Fenaroa e Socotà.

Ma non è il momento ora di esaminare le possibili conseguenze della sconfitta di ras Mulugheta. Converrebbe invece ordinare le nostre impressioni di commossi ed ammirati spettatori, cercare di trasfondere nei lettori lontani l'orgoglio, la riconoscenza, l'ammirazione destata in noi da questi nostri soldati.

Entusiasmo di feriti

Questa grande battaglia è stata combattuta tutta ed esclusivamente con truppe bianche, Camicie Nere e soldati italiani. Contro un nemico audace, temerario, tenace, abile nella manovra, astuto nei movimenti, impetuoso all'assalto, instancabile sotto le rinnovate offese dalla terra e dal cielo, sprezzante della morte per la sua antica passione della guerra, esasperato dal fanatismo, i nostri fanti e le nostre Camicie Nere si sono dimostrati alla fine superiori.

La natura feroce, i quotidiani rovesci d'acqua che in pochi minuti fanno del terreno una palude vischiosa, le notti gelide, non ne hanno affievolito la spirito. Ho veduto scendere i fanti agli ospedaletti di prima linea dopo nottate di attesa sulla posizione conquistata, recati in barella per cinque ore su sentieri appena segnati tra forre e macchioni. «Cinquanta feriti ho medicato stamane — *mi ha detto un capitano medico* — straziati da pallottole esplosive, alcuni crivellati di schegge, nessuno ha emesso un lamento, nessuno. Sono vecchio della grande guerra, ho bendato feriti per quattro anni dietro le prime linee, ma non ricordo d'avere mai lavorato in così eroico silenzio». *E quando la Camicie Nera, che il petto rotto dalla pallottola deformante, al momento di essere caricato sull'autocarro dice: «L'è roba da poco, viva il Duce!» so che questo grido non è retorico, non è ostentazione; è la voce del sentimento di tutti questi volontari umili e fieri, che attendono sotto il vento, sulla barella, che ci sia posto per loro nella tenda del primo soccorso. E attendendo narrano ai compagni curvi su loro — non sanno che c'è vicino il cronista commosso e curioso — gli episodi della battaglia e come hanno visto venir giù alla disperata per il monte gli abissini:* «Davanti alla mitraglia si sono fermati, poi si sono aggruppati e sono venuti sotto di nuovo come cani».

Gare di eroismi

Qui in questo ospedaletto posso ricostruire così, dagli sconnessi e ingenui racconti, ciò che ha fatto il battaglione «Berenice», della 101.a Legione libica della «III Gennaio», che si vide piombare addosso, nella caligine dell'alba del 12, 5000 abissini e ne sostenne l'urto; mentre la batteria «San Marco» girava i pezzi di 360 gradi, per tener lontano il nemico traboccante da ogni parte. Duro e sanguinoso combattimento: ne avemmo il senso da lontano, quella mattina del 12, quando vedemmo d'improvviso il costone sopra il «Cappello del prete» fumare tutto dal nebbione del bombardamento, prendere di colpo l'aspetto di certi monti maledetti della grande guerra: era il fuoco di interdizione delle nostre bat-

terie che hanno lavorato splendidamente per tutti questi sei giorni, tempestando rapidissime dove erano segnalati ammassi nemici o dove li vedeva col ricercatore frugando nei boschi e dentro ai valloni, accompagnando l'avanzata delle nostre colonne e sventagliando in aria i pezzi nemici. Una batteria abissina fu scavalcata e dispersa con un solo colpo bene azzeccato. Volonterosi artiglieri abissini, artiglieri temerari ma primitivi: quando vedevano che il loro tiro era corto, spingevano avanti il pezzo di una trentina di metri per provare se arrivava meglio.

Ho nominato la 101.a Legione. Quando le cronache della battaglia saranno complete, credo che ogni reparto impegnato potrà mostrare titoli d'onore. Dei fanti e dei bersaglieri della «Sabauda» ho detto. La 104.a Legione conquistò e tenne l'Adi Mara; poichè a tutta la «III Gennaio» toccò l'onore di iniziare e sostenere l'attacco di sinistra. Gli alpini, che erano di rincalzo, furono spinti in linea sulle alture di Enda Gaber il giorno 12 per affrettare l'azione, e hanno subito trovato terreno e nemico a loro gusto. Informatori sono venuti oggi a darci notizia di come sono andate le cose. Essi hanno raccontato che quando gli abissini si sono accorti degli alpini hanno avuto momenti di terrore. Se li ricordano ancora dal 1896 questi «soldati roccia», come li chiamano. E quando questi «soldati roccia» si sono visti di fronte uno spuntoncino liscio e maligno, non hanno resistito all'appello, si sono messi su per la croda e l'hanno scalata.

Ciò che ha fatto l'aviazione

Dall'altra parte la conquista della «spina di pesce» e il successivo forzamento delle valli e dei passi che girando dietro l'Amba Aradam portano nella regione di Antalò, è stata privilegio della Divisione «Sila», di cui un reggimento, il 20.o «Brescia», ostenta il motto orgoglioso «Ut Brixia leones», e infine le Camicie Nere della «XXIII Marzo» hanno preso su per la più diritta arrivando sull'amba ancora occupata dal nemico e forzando il passaggio per issare il tricolore sulla parete vinta.

Poi c'è l'aviazione che ha avuto da lottare contro un nemico non previsto, le pioggie quotidiane, le quali duravano pochi minuti ma bastavano a ridurre il campo in una poltiglia di fango pesante e appiccicoso, sì da rendere i decolli ardui e pericolosi. Il fango paralizza l'azione delle ruote, inoltre sotto il vento della corsa turbina e proietta schizzi che possono incrinare le eliche. Quanto più tardi a spiccarsi dal suolo, tanto più audaci erano gli apparecchi nel cielo. Piombavano giù a bassa quota «a guardare gli abissini nel muso per essere sicuri che fossero loro» e poi, giù spezzoni; e se capitava loro di vedere in più punti che le linee nostre e quelle abissine erano a contatto o magari in mischia all'arma bianca, scendevano ancora più bassi per ricamare la linea avversaria del loro fuoco. Un campo d'aviazione a 10 km. dal luogo della battaglia è forse una cosa unica finora nella storia delle guerre. Gli apparecchi da ricognizione, in pochi minuti decollavano e andavano a vedere come stavano le cose, tornavano al campo a riferire e subito si levavano gli apparecchi da bombardamento: e così continuamente. In certe ore della giornata il cielo era così sonoro dei loro rombi come la terra dei bombardamenti. Strano: è un'arma così nuova eppure ci pare così naturale che domini con tanta disinvoltura il cielo! Quando passano velocissime da vicino, le macchine aeree hanno una durezza disumana, quasi un'indifferenza di sdegno, ma eccole lontano fra i nuvoli, rotando insistenti sopra un punto della valle, sopra un passaggio fra rocce, e immediatamente divengono parte viva della battaglia come le giostre dei giganteschi avvoltoi; eccole più lontano sulle retrovie.

Il Maresciallo sorridente

Quando la battaglia volgeva ormai male per gli etiopici nel pomeriggio del 15, moti di essi si sono concentrati ad Antalò, forse per prendere le ultime disperate decisioni. Ma piombò loro addosso una squadriglia, li sgominò, li disperse aizzò i superstiti in fuga per la campagna. Il primo senso della sconfitta nemica lo avemmo guardando oltre la valle del Gabat e la spina di pesce: il reggimento della «Sila» aveva forzato i passi sul piano di Celi; non si sentiva la fucileria, che la battaglia ormai era troppo lontana; ma gli scoppi delle artiglierie e l'improvviso fiorire degli shrapnell rossi nel cielo e il progressivo avanzare dei colpi ci davano il senso vicino della lotta. (Ecco sette, otto cazzottoni di granate su quel canalone ove scendono dall'Amba Aradam rinforzi nemici, ecco una corona di scoppi su quel passo; forse sono gli abissini in fuga.

L'ora della sconfitta venne a coincidere con un uragano di grandine, pioggia e vento che si abbattè sul vastissimo campo di battaglia, ingramagliò il monte, confuse alle nubi il fumo degli scoppi e il rombo del tuono agli ultimi rombi delle artiglierie. Si ruppe all'improvviso la caligine come per miracolo, nel punto dove vedemmo issata la bandiera nostra; poi tornò il fosco a celarla alla vista, sicchè il lampo dei nostri tre colori ci parve un'allucinazione. Ma vedemmo venirci incontro il Maresciallo sorridente e ci disse (e con l'elogio del Maresciallo chiuderò questa cronaca): «Avete veduto la bandiera italiana sull'Amba? Il nemico è in fuga. La nostra tenaglia gli ha impedito di restare sull'Amba. Le nostre truppe hanno la gamba buona e il cuore meraviglioso».

PAOLO MONELLI

Al di là dell'amba espugnata
Sulla "strada imperiale"
mentre l'aviazione incalza il nemico in rotta

(Da uno dei nostri inviati)

MACALLE', 17

Ras Mulugheta è partito così precipitosamente dalla sua caverna in vetta dell'Amba Aradam, che ha lasciato le sue cose più care: le insegne del suo comando e le sue decorazioni, tra cui la croce inglese del Royal Victorian Order. Chissà se lo vestiranno da donna per scorno quando giungerà ad Addis Abebà, come dicono volessero fare di ras Destà?

E quale punizione attenderà ras Cassa, che ha ricevuto il giorno 12 l'ordine perentorio del negus di attaccare il nostro fianco destro per alleggerire la nostra pressione frontale? Ras Cassa non si è mosso: mancanza di munizioni, mancanza di uomini, mancanza di fiducia? Chissà?

Un esercito disperso

L'esercito di ras Mulugheta, cavaliere vittoriano, è disperso per cento vie, fugge avvilito, senza meta apparente. Nostri apparecchi hanno volato oggi sulle colonne dei fuggenti; le hanno trovate assai lontano dai luoghi della battaglia. I più frettolosi erano già giunti sotto l'Amba Alagi; li hanno mitragliati con spezzoni, ma erano così avviliti che non reagivano, non sparavano nemmeno più, si disperdevano sotto la procella.

Le perdite nemiche si calcolano in 6000 morti, mentre le nostre sono infime al confronto: i morti non toccano i 200. I battaglioni che stanno rastrellando la vasta conca che forma il sommo dell'Amba con moltissime caverne, fratture, nascondigli, hanno trovato moltissime sepolture recenti, perchè gli abissini seppelliscono immediatamente i loro morti, numerosi feriti abbandonati e un intero ospedaletto in caverna. Fortissimo è il bottino in materiali di ogni genere, viveri, munizioni, fucili, mitragliatrici leggere di ogni specie; e finora si sono trovati sei cannoni.

Uomini isolati, smarriti escono dai nascondigli e si arrendono; altri tentano qua e là di sparare ancora. Un ultimo vano tentativo di sorpresa, forse per coprire la fuga di ras Mulugheta, si è dovuto questa notte verso le 3.30 sul fronte del 1.o Corpo d'Armata (a tergo e a sinistra dell'Amba Aradam). Ma il pronto intervento dell'artiglieria non ha permesso al nemico nemmeno di aprirsi e agire.

Stamane i due Corpi d'Armata operanti hanno preso contatto a sud dell'Amba nell'accidentata regione tra Antalò e Enda Mariam, sotto il monte Boera Ogazen. Alcune fucilate hanno qua e là frullato di gente disperata e dispersa; l'artiglieria dalle nuove posizioni ha ripulito il terreno antistante; l'aviazione ha seminato spezzoni dentro forre e valloncelli sospetti. Ma sul mezzodì, anche gli ultimi segni di vita del nemico si sono taciuti definitivamente. L'unico fragore bellicoso per tutto il giorno è stato quello del cielo, perpetuamente corso da apparecchi che hanno inseguito nella fuga il nemico, individuando gli eventuali nascondigli, cercando di indovinare le sue intenzioni. Nella sola giornata odierna, dal campo di Macallè si sono avuti più di cento decolli.

Fedeltà degli alleati tigrini

In un altro punto del fronte si è avuto un piccolo episodio di guerra che ha un suo significato: nei pressi di Jeri, fra Adua e il Tembien, una nostra banda irregolare tigrina ha attaccato due gruppi di armati abissini che razziavano nei dintorni e li ha scacciati, con lo spontaneo concorso di tutta la popolazione del paese. Gli abissini hanno lasciato cinque morti, fra cui due capi, un cagnasmac e un fitaurari. L'episodio testimonia della fedeltà e della lealtà dei nostri recentissimi alleati tigrini. A questo proposito ricorderò che alla battaglia dell'Endertà hanno partecipato, unico reparto indigeno, i famosi armati di deggiac Ailè Selassiè Gugsà, scalando all'ala sinistra del 3.o Corpo d'Armata le alture di Dansa e comportandosi fermamente sotto il fuoco del nemico che tentava l'aggiramento dell'ala.

Tranne — dicevo — l'azione della aviazione e qualche granata sparata nel pomeriggio dalle nuove posizioni forse per inquadrare il terreno antistante, la giornata odierna è fervida solo di attività pacifica. In tutta la regione conquistata è il tumulto del lavoro per la sistemazione, il rafforzamento, l'apertura di passaggi e di strade, la messa in opera delle batterie che si sono tutte buttate avanti, e per lo spostamento dei comandi, dei magazzini e degli ospedali. Tutto ha preso subito un'aria casalinga, confidente. Inutilmente la bieca muraglia dell'Amba prende anche da questa parte un aspetto impervio e feroce; inutilmente si cruccia di nuvole. I soldati levano appena gli occhi dal lavoro per guardarsela: è ormai dietro le spalle, arnese innocuo e da gettar via.

Per avere un'idea di quanto ampio spazio di terreno si sia conquistato, di quanto vasta sia stata l'impresa, basta andar a vedere le nuove prime linee. Si parte dunque sulle piste del 1.o Corpo d'Armata, mèta la cruenta Antalò, traboccante dei morti che vi fecero le bombe e gli spezzoni degli aerei, terrificante pioggia. Tornano i primi abitanti smarriti alle case, da cui fuggirono alla vigilia della battaglia. Vanno tra incendi e rovine, tra i mucchi dei morti, a ricercare se il loro abituro ha ancora il tetto di strame intatto, se nell'interno vi sono ancora le quattro masserizie della loro semplice vita, corni vuoti per le bevande, olle di metallo, corbelli di fibra intrecciata, un tegame, un cucumino, un'otre di grasso e nulla più. Al passaggio degli italiani levano incerti la mano nel saluto. L'avanzata ha immediatamente svuotato tutto il denso sistema di fortini, di osservatori, di accampamenti, di piazzuole e apprestamenti che hanno formato fino a ieri la prima linea.

Gigantesco traffico di rifornimenti

Ecco gli ormai inutili reticolati al passo di Doghèà, ecco vuote le piazzuole dei pezzi, come quando qualcuno ha cambiato casa e se ne è andato per sempre lasciando l'uscio aperto dietro di sè.

A Scelicot non c'è più l'ospedaletto ove trovai i primi animosi feriti della «III Gennaio». E' andato avanti anch'esso, è corso dietro alla conquista. Fino a Scelicot vi è quella bella strada di cui vi avevo detto, costruita quando le nostre linee erano molto più addietro; ma come si farà più oltre? come spingere fino alla prima linea, oltre la gola del Mai Mesono (noi diremo del Rio Mesono), queste impazienti colonne di autocarri e di autocarrette?

Ed ecco una sorpresa. La strada c'è e ce l'hanno regalata gli abissini. E' quella pistaccia che vedevamo dall'alto incidere il lato sinistro della gola: è la «strada imperiale». Oh Dio, una stradetta vicinale da noi è più ampia e molto più liscia; ma insomma è una strada valicabile, aggredisce a volte i pendii, corre scavata nel fianco del monte. Per essa si è potuto fare affluire fin da ieri notte i rifornimenti alle truppe avanzate. Ora la solcano fitte colonne di carri e carrette, come file di calabroni su per il monte, giù per le scese e, dove la strada ha riposo in una piccola radura, le colonne ascendenti e discendenti si dànno il cambio.

Andiamo insieme al tumulto fragoroso. Ci passano accanto sulla mulattiera le «corvée» dei battaglioni, i muli carichi dei primi urgenti bisogni, cartucce, vino materassi e brande per i signori ufficiali, la macchina da scrivere per il signor furiere. Improvviso accampamento: soldati che si lavano accanto ai pozzi, vanno ad asciugare i loro panni al sole nei cespugli di acace.

La conquista non ha ancora ventiquattro ore e già vi è questo senso di pacato e sicuro successo.

Gli eleganti ufficiali etiopi

Ecco la «strada imperiale» che si allarga in una conca, si affaccia a destra oltre alle basse colline, lo spigolo orientale dell'Amba Aradam, lama dritta, tagliente e sotto quella i «denti dolomitici». Qui gli Alpini travolsero le ultime resistenze; qui gli abissini fecero l'ultima difesa. Soldati quasi eleganti in kaki e pantaloni, al comando di ufficiali spesso elegantissimi. (Ne hanno trovato uno morto con l'uniforme nuovissima, fazzolettino di seta bianca nel taschino superiore della giubba). Un curioso misto questo soldati — fra i quali, del resto, vi erano anche semplici contadini in sciamma — un'ibrida mescolanza di antico e di modernissimo. Fucile Mauser 1935 e scimitarra da roteare venendo allattacco.

Ogni tanto un gruppo di queste autocarrette, di questi autocarri, lascia la strada maestra (si fa per dire) e si inerpica su per la ripa dietro l'incerta traccia di altri passaggi. Seguo una di queste colonne che va su, brava, per un costone tutto sassi, brullo, rotto ed ecco raggiungiamo una batteria da 149 (caro muso ritrovato di questi veterani) che arranca su trainata con i suoi autocarri al seguito. Di qui non passò forse mai nessuno. Ora ci va pesante e sicura la batteria. Le autocarrette fanno un poco la corte alla batteria, poi escono dalla traccia, vanno su per conto loro nella sodaglia. Hanno dipinto davanti ciascuna un nome di donna; si chiamano: Tina, Gina, Emilia, Silvia.

Ora sbocchiamo in vista di una grande piana, sconfinata, serena. Si respira più profondo, si ha l'ebbrezza delle vie libere. Si ha un lieto presentimento che da qui la conquista sarà più facile e rapida; certo si è fuori delle strettoie, delle gole, la vista spazia libera fino all'azzurra barriera dell'Amba Alagi.

Nasce una strada

Fuma laggiù, si vede fiamma viva e fra il fumo il paese di Belesat. Credo alle prime che brucino il paese; ma poi entrando si vede che è solo strame, paglia, sudiciume che brucia, sforconato dai miserabili tuguri intatto. Altre fumate più lontane ai piedi della muraglia dell'Amba Enda Micael, Antalò. Formicolano le alture a sinistra di gente, cavalli e muli e spiccano enormi contro chiare nuvole.

Dei pezzi mettono fuori il muso. E' il travaglio della prima linea: una rapida sistemazione che ha del miracoloso, sì fervida e progredita appare. Ecco qui vediamo nascere una strada, una carrettabile audace, lungo forre, oltre intagli e avvallamenti. Qui una squadra del Genio stende sul suolo due file parallele di sassi: questa è la strada e già un'autocarretta vi si avventura. Ma subito nettano, zappano, spianano, allargano. Andiamo in su per la pista informe, al ritorno troviamo già una strada con le carte in regola.

PAOLO MONELLI

Il soprassoldo ai marinai
in servizio di terra in Eritrea

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto che reca norme per l'industria solfifera nazionale; quello riguardante il trattamento economico ai sottocapi e comuni della R. Marina in servizio di terra in Eritrea e in Somalia. Il decreto stabilisce che, a decorrere dal 1.o agosto 1935 e fino al 30 giugno 1936, ai suddetti capi e comuni, in luogo della paga e del soprassoldo giornaliero coloniale, è dovuto, se più favorevole, e ferme restando le corresponsioni del soprassoldo di categoria e per speciali incarichi, la paga giornaliera coloniale nella seguente misura netta: Sottocapi, Eritrea: lire 7; Somalia: lire 8. Comuni: lire 5; lire 3.

I fattori del successo

ASMARA, 17

Le caratteristiche della battaglia dell'Endertà sono:

1) Il colpo è stato inferto al nemico del perno vitale del suo intero schieramento di fronte a Macallè. 2) Il piano era stato minuziosamente preparato in tutti i suoi particolari. 3) Le truppe di tutte le armi lo hanno eseguito in modo ammirevole. Fanti, CC. NN., si sono ripartiti il peso della battaglia e l'onore della vittoria. 4) Il costo della battaglia è stato basso per gli italiani, nonostante la violenta resistenza del nemico, grazie al razionale sfruttamento della nostra superiorità di fuoco. 5) L'artiglieria ha avuto una parte importante nell'azione. 6) L'aviazione ha contribuito grandemente al successo, sia con le ricognizioni che hanno costantemente segnalato ai comandi ogni movimento nemico nelle prime linee retrostanti, sia coi bombardamenti che tempestavano i punti centrali della resistenza avversaria e che nei momenti di bisogno si trasformavano in mitragliamenti diretti a volo radente. 7) Il nemico è stato bombardato ed inseguito ininterrottamente dall'aviazione che si è prodigata generosamente. 8) Nonostante il maltempo i servizi logistici accuratamente predisposti hanno funzionato egregiamente. 9) Con l'occupazione di Amba Aradan, che le nostre truppe stanno attrezzando, dominiamo oramai le pianure di Afgol e di Buia e i movimenti italiani sono più liberi sia verso sud che verso sud-ovest. 10) Il morale delle truppe è stato sempre altissimo durante la battaglia e si conserva tale dopo la vittoria.

Alla battaglia dell'Endertà hanno partecipato due Corpi d'Armata comprendenti le Divisioni «Sabauda» e «Sila», le Divisioni Camicie Nere «Tre gennaio» e «23 marzo», la Divisione alpina e reparti di cavalleria.

Tutta Napoli alla partenza
delle truppe per l'A. O.

NAPOLI, 17

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo «Helouan», con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Sulla stessa nave è stato imbarcato il quadro riproducente la Madonnina di Don Placido, destinato ai combattenti in A. O. La sacra immagine è giunta al porto accompagnata da un imponente corteo.

E' partito pure oggi per l'A. O., fra vibranti manifestazioni patriottiche, il piroscafo «Principessa Maria», con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa appartenenti in massima parte all'aviazione, automezzi e materiale vario. Sul «Principessa Maria» hanno preso imbarco anche alcuni giornalisti stranieri.

Bollettino meteorolog
17 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste...	dim.	piovoso, mosso
Roma.....	dim.	coperto, mosso
Torino ..	—	—
Milano....	dim.	coperto
Genova...	var.	piovoso, grosso
Venezia	dim.	piovoso, calmo
Firenze...	dim.	piovoso
Ancona..	dim.	coperto, mosso
Bologna.	dim.	piovoso
Napoli ..	aum.	sereno, calmo
Taranto.	dim.	coperto, mosso
Palermo.	staz.	misto, calmo
Catania.	var.	coperto, mosso
Cagliari.	aum.	misto, agitato
Tripoli....	aum.	coperto, mosso
Messina..	aum.	misto, calmo
Trento ...	—	—
Lecce......	var.	misto
Bari........	dim.	coperto, mosso
Sanremo	var.	misto, agitato
Bengasi..	aum.	cop., agitato
Rodi........	dim.	coperto, mosso
Rimini...	dim.	piovoso, mosso
Foggia....	dim.	coperto
Sassari...	aum.	misto

Previsioni emesse alle ore 13 e per 24 ore: Tendenza generale d instabilità in accentuazione sull'al dia Italia. Stato del cielo: preva te coperto con piogge sull'alta

La grandiosa portata della vittoria italiana
nell'ammirazione e nei riconoscimenti internazionali

L'impressione a Londra
«La via per Addis Abebà è aperta»

LONDRA, 17

La vittoria riportata nell'Endertà dal Maresciallo Badoglio è messa in evidenza da tutti i giornali inglesi i quali fanno precedere una lunga relazione inviata dall'Agenzia *Reuter* da titoli sinceramente ammirativi. Il *Daily Express* arriva a dire che ormai la via che mena ad Addis Abebà non può più essere seriamente difesa dagli abissini. Persino il Generale Nation, critico militare dell'*Evening News*, il quale dall'inizio della campagna d'Africa ha sempre presentato le operazioni italiane sotto la luce più fosca, è costretto stasera a riconoscere che «la vittoria ha dato un grandissimo credito all'Esercito italiano e specialmente alle truppe bianche, le quali hanno tutto il diritto di gioirne». Lo stesso critico scrive poi che «è facile prevedere che il Generale Graziani asseconderà le iniziative e le battaglie del suo capo con una forte offensiva che, partendo dal Mezzogiorno dell'Abissinia, punti sopra Giggiga e Harrar».

Vasta eco nella stampa tedesca

BERLINO, 17

I giornali di questa sera pongono in forte rilievo la vittoria delle truppe italiane nell'Endertà, pubblicando largamente molti resoconti particolareggiati che, sullo svolgimento dei combattimenti dei 5 giorni, ha mandato l'inviato speciale del *D. N. B.* da Asmara.

Vari giornali pubblicano i resoconti su tutta la prima pagina. In essi è messo in speciale rilievo il grande valore delle truppe italiane, facendosi notare che soltanto truppe bianche hanno preso parte ai combattimenti che sono terminati con una completa vittoria. Ugualmente si fa rilevare come l'avanzata si sia svolta tra straordinarie difficoltà naturali, soprattutto dovute alle pioggie che avevano tramutato i terreni in pantani e paludi ed incontrando l'accanita resistenza degli abissini, che si sono difesi accanitamente. A prova di tale resistenza si citano le perdite subite dagli abissini. I critici militari fanno risaltare l'importanza della nostra vittoria, rilevando anche la parte che in essa hanno avuto le artiglierie. Si esprime poi la ipotesi che la vittoria italiana possa avere non solo conseguenze militari, ma anche ripercussioni politiche.

Sotto il titolo vistoso «Nuova grande vittoria di Badoglio», il *Völkischer Beobachter* mette in grande rilievo la vittoriosa avanzata italiana a sud di Macallè, scrivendo che la furiosa battaglia, alla quale hanno partecipato 5 Divisioni italiane, nonostante il terreno molto difficile, inferse un colpo gravissimo agli abissini che, dopo essere stati sbaragliati a sud, provano ora tutta la superiorità italiana anche a nord.

La Verdun Abissina

BUDAPEST, 17

La grande vittoria italiana di Endertà è posta in grandissimo rilievo da tutti i giornali, che sottolineano le enormi perdite subite dagli abissini. L'*Az Est* intitola su tutta la prima pagina: «E' caduta la Verdun abissina — la più grande vittoria della guerra in Africa». I circoli militari ungheresi sono convinti che questo straordinario successo sul fronte settentrionale apre la strada all'Esercito italiano per Dessiè e prevedono pressimi l'accerchiamento e la distruzione completa dell'armata di ras Sejum.

La tenace malafede
di certi giornali francesi

PARIGI, 17

Il successo del Maresciallo Badoglio, confermato oggi dal lungo comunicato col quale è stato ampiamente riferito su tutti i particolari della grande, importante battaglia, è stato registrato da tutta la stampa francese. A destra e al centro, la descrizione dei combattimenti è stata messa in valore con ampie considerazioni sulle conseguenze tattiche e politiche dell'avvenimento; a sinistra, per contro, si tenta, ma invano, di diminuire la portata del nostro successo, che dà la più energica smentita a talune notizie che le agenzie straniere avevano fatto circolare negli ultimi tempi sulla stampa internazionale.

Certi giornali, sotto la diretta influenza dei circoli britannici, preferiscono pubblicare al condizionale le notizie di origine italiana e mettono invece in evidenza i comunicati etiopici, che restano però singolarmente muti sulla sorte delle truppe di ras Mulugheta. Tra questi è sintomatico il contegno dell'*Information*, che pubblica un dispaccio da Addis Abebà via Londra, nel quale è riferito ampiamente sulle condizioni eccellenti nelle quali si troverebbero le truppe etiopiche ammassate sul fronte del Tembien. A questo comunicato l'*Information* fa seguire brevi notizie sulle operazioni del Maresciallo Badoglio col titolo di «Versione italiana». Come si vede, in certi ambienti la malafede si mostra di una indiscutibile tenacia.

Il *Petit Parisien* invece ha pubblicato fino nella sua edizione di stamane un lungo resoconto delle operazioni trasmesso dall'inviato speciale del giornale in Africa Orientale, Emanuele Jacob, che illustra quello già largamente esauriente dell'inviato speciale dell'Agenzia *Havas*. Dalla lettura di questa descrizione è facile rendersi conto non solo dell'entusiasmo col quale le truppe hanno eseguito l'operazione, ma anche della importanza del successo e della organicità con la quale hanno funzionato tutti i servizi ed è stato sviluppato il piano dello Stato Maggiore.

La perfetta riescita dell'offensiva
sottolineata dalla stampa ceca

PRAGA, 17

La stampa di Praga pone in rilievo la vittoria delle truppe italiane, sottolineando la perfetta riuscita dell'offensiva sferrata dal Maresciallo Badoglio. Il *Polední Listy* fa seguire a questa notizia una breve nota nella quale rileva il grandissimo entusiasmo della gioventù italiana per la campagna coloniale e cita numerosi episodi di tentativi di fuga da parte di ragazzi italiani per l'A. O.

Il *Nedelni List* pubblica una corrispondenza dal suo inviato speciale Rezny, da Asmara, nella quale è detto che l'Italia ha preparato la spedizione militare in modo veramente grandioso organizzando perfettamente i servizi logistici. Il corrispondente descrive l'intenso movimento del porto di Massaua, pienamente rispondente alle esigenze del corpo di spedizione, e le opere compiute per assicurare i movimenti e i rifornimenti delle truppe, grazie all'instancabile attività degli operai italiani, che hanno superato i massimi ostacoli dimostrando in modo meraviglioso di quante sane energie sia dotata la giovane Nazione, che cerca il suo posto al sole.

Ginevra sempre bifronte
C'è chi gioisce e chi trema

GINEVRA, 17

Ieri, giornata festiva, tanto i corridoi della Lega quanto i circoli ginevrini erano deserti, ciò che ha reso impossibile raccogliere le prime impressioni sulla grande vittoria italiana nel Tigrai. Oggi invece essa ha costituito il grande avvenimento della giornata. La vasta portata della vittoria dal punto di vista militare è riconosciuta senza discussioni. Quanto a considerarla dal punto di vista politico, le correnti sanzioniste ad oltranza, come è facile immaginare, si sforzano, come di consueto, di mettere le mani avanti, affermando cioè che se mai il nuovo gigantesco balzo verso l'interno dell'Etiopia da parte delle truppe italiane dimostra l'urgente necessità di procedere ad un inasprimento delle sanzioni soggiungendo, e neanche questa è una novità, che la Lega non riconoscerebbe il fatto compiuto neppure se l'Italia conquistasse militarmente e nel più breve tempo tutta l'Abissinia.

Non tutti però ragionano in questo modo. Al contrario, in moltissimi circoli che si rendono perfettamente conto della gravità della situazione politica determinatasi in Europa grazie all'imperdonabile errore dei societari e dei sanzionisti che hanno voluto dare un carattere di politica internazionale a un conflitto coloniale, la nostra vittoria ha prodotto la più viva soddisfazione. Infatti, in questi circoli si ritiene che le prospettive aperte dalla nuova disfatta di uno dei più potenti eserciti abissini possono grandemente accelerare la fine del conflitto non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello politico.

"Meglio era accettare
le proposte Laval-Hoare»

BRUXELLES, 17

Tutta la stampa belga pubblica dei lunghi resoconti della grandiosa vittoria ottenuta dal Maresciallo Badoglio. Molti quotidiani sottolineano questi resoconti con dei commenti favorevoli per noi.

La *Nation Belge* afferma che questo è il più grande successo della campagna italiana in Etiopia, poichè la conquista dell'Aradam rende possibili ulteriori azioni verso il Sud e verso il Sud-Ovest, tanto che la conquista della pianura di Buia può considerarsi questione di giorni. L'*Indipendence Belge* definisce la disfatta etiopica come un disastro del negus.

Lo stesso giornale, in una nota politica del suo corrispondente parigino, riconosce che la situazione del negus diventa tragica ed ogni giorno maggiormente si constata che fu grave colpa politica il far cadere la proposta di pace Laval-Hoare. Il giornale aggiunge che si comincia a rendersi conto anche in Inghilterra, dove, in molti ambienti politici, si domanda se, in presenza degli oscuri sviluppi della situazione internazionale, non sarebbe opportuno tentare un nuovo sforzo per trovare la soluzione del conflitto in A. O.

L'impiego dei gasogeni
nelle nostre Colonie

FIRENZE, 17

Presente un foltissimo pubblico, la Reale Accademia dei Georgofili, si è riunita a seduta pubblica sotto la presidenza dell'on. Serpieri. L'accademico console della Milizia forestale Ariberto Merendi ha parlato sull'impiego dei carburanti nelle colonie italiane. L'oratore, ch'era stato presentato dall'on. Serpieri, ha affermato che le colonie italiane costituiscono un ambiente particolarmente favorevole alla diffusione dei gasogeni.

Il colpo di ariete

(F. Vairo) *Il misurato silenzio dei comunicati del Maresciallo Badoglio, nella prima decade di questo febbraio, conteneva però qua e là degli accenni alla intensa attività di pattuglie, diciamo pure di scoperta, oltre il Gabat, a sud di Macallè, e all'intensa attività giornalmente spiegata dalla nostra aviazione. Per chiunque fornito di conoscenze non superficiali di arte militare, tutto ciò preludeva a un'azione in grande stile nella direzione che fra tutte quelle che conducono dal Gheraltà, e più generalmente dal Tigrai settentrionale verso gli obbiettivi decisivi della campagna — Amba Alagi, lago Ascianghi e a sud fino a Dessiè — è certamente la più importante.*

Anzitutto — e perchè quanto qui facciamo seguire a scopo di chiarimento della battaglia dell'Endertà, così come ha creduto battezzarla il Maresciallo vittorioso — le carte comuni, compresa quella dell'1 al milione, contengono poche indicazione circa i nomi riportati nel bollettino di ieri. All'ingrosso si può ritenere che tutta l'azione siasi svolta — dall'11 al 15 febbraio — su un rettangolo i cui lati sono rappresentati dai seguenti elementi geografici: lato nord il corso del Gabat — a sud di Macallè — lato sud distante dai 15 ai 20 chilometri e gli altri due lati da una linea ideale che va da Scelicot a est di Macallè, e di un'altra linea, a occidente, che da Ascialago raggiunge l'ovest immediato di Macallè.

Ma è necessario fare un passo indietro. Sono noti i disegni alla cui attuazione hanno sempre mirato gli abissini contro l'occupazione italiana del Tigrai: colpire con sporadiche offensive il nostro fianco destro con direzione di attacco il fronte fra Cacciamò e Abbi Addi, con lo scopo di cadere sulle retrovie - Hausien - per le quali si svolge il complesso lavoro dei rifornimenti fra la base e le nostre linee avanzate verso sud.

D'altro canto, il grosso abissino — agli ordini del ras Mulugheta, ritenuto come uno dei migliori generali del negus — si proponeva di fissare o meglio immobilizzare i nostri apprestamenti in uomini e mezzi sul fronte di Macallè. Due direzioni, sempre all'ingrosso: una offensiva o quanto meno che aveva per obbiettivo di agire offensivamente, compito questo affidato a ras Cassa; direzione orientata secondo i paralleli; un'altra difensiva, ovvero di resistenza, senza però escludere la possibilità di agire offensivamente quando che fosse. Circa il frazionamento delle forze abissine è da ritenere — logicamente — che il maggior numero di armati e di mezzi fosse a disposizione di ras Mulugheta, la cui azione avrebbe voluto essere — nel caso dell'esito favorevole di una offensiva da parte di ras Cassa — decisiva.

Il Maresciallo Badoglio si può considerare che fosse, se non al punto, nella regione d'incrocio delle due direzioni — Macallè — onde si spiega e si comprende la sua iniziativa con la quale intese precedere quella dell'avversario, nella battaglia del Tembien — direzione dei paralleli — e quindi, a distanza di qualche settimana — il doppio sbalzo compiuto in forze — verso sud — onde rompere il fronte nemico; sfondarlo, aggirarlo. Aggirarlo più che sfondarlo. Manovra per linee interne, direbbero gli antichi maestri di strategia; buona, ottima manovra, purchè eseguita genialmente come l'attuale.

Fra le due più grandi azioni della campagna nel Tigrai — quella del Tembien e questa dell'Endertà — esistono delle differenze visibili. Nella battaglia del Tembien, siccome provocata dalla volontà dell'avversario, non si scorge una linea chiara, precisa, geometrica, se così è lecito dire. I due avversari sono in movimento, l'uno contro l'altro; los contro, a causa precisamente del terreno, si spezza in singoli combattimenti che assumono mano a mano unità organica e tattica, grazie alla chiaroveggenza e allo straordinario intuito militare del Maresciallo Badoglio. La conclusione finale consiste nel porre fuori giuoco per parecchio tempo le truppe di ras Cassa. Il nostro fianco destro è così alleggerito; ha dello spazio avanti che servirà a correggere il fronte, a occupare dei punti di singolare carattere tattico a ovest di Abbi Addi fino al Taccazè, nonchè a preparare l'azione contro la massa principale, a sud di Macallè.

In tutto questo c' è dell'ammirabile tempismo.

Quindi la battaglia. La quale ha una linea netta, precisa, magistrale. Badoglio manovra scartando gli attacchi frontali, aggirando l'ostacolo, muovendo lungo i solchi profondi fra amba e amba; avvolgendo i fianchi dell'Amba Aradam — o cinque o sei chilometri a nord della linea Scelicot-Ascialago — e in un secondo tempo occupandola e spazzandola dalle forze avversarie che la munivano al pari di una fortezza.

La vittoria avrà, siamo certi, delle ripercussioni gravi sulla situazione dell'avversario. Essa per sè sola costituisce un magnifico premio alla felice iniziativa di Badoglio, il quale saprà sfruttarla in pieno. Si noti, al proposito, che all'azione hanno preso parte le nostre truppe metropolitane insieme alle Camicie Nere; resta a disposizione del Comando il Corpo d'Armata indigeno, molto adatto, pensiamo, al successivo sfruttamento.

COMUNICA

AVVISO D'ASTA - Si rende n giorno 25 febbraio 1936, alle ore ste, via Udine N. 13, si procederà dita di botti vuote, 2 ett. circa di co ed altro. Il Cancelliere della R.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 25 1936, alle ore 16 in Trieste-Sco 274, si procederà alla vendita di letti, una macchina da cucire e versi. Il Cancelliere della R.

Cura dei postumi d
Encefalite letar
Informazioni a richiesta:
VILLA BARUZZIANA - BO
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

Il dr. de NICO
ricevo tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13;
per Malattie cutanee e v
Depilazione - Diaterma - Raggi ul
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454

Per combattere l'obe
basta prendere durante il della sera o prima di coricar solo GRANO DI VALS las depurativo, che assicura la d stione dei grassi per mezzo d gato ed elimina le tossine ed i nocivi del corpo. Prodotto italian zo già ribassato L. 4.—. Lab. G. & C. - Milano Via V. Vela, 5.
(Aut. Pref. Milano, 6815 - 24-11-

PER EVITARE, PER CURARE LA INFLUENZA
ricorrete al miglior rimedio alle incomparabili
PASTIGLIE VALDA
che impregnano le vie respiratorie delle loro essenze volatili
Ma sopratutto esigete le
VERE VALDA
vendute solo in scatole portanti il nome
VALDA
(Aut. Pref. Milano 6162 - 1-3-1929-VI)

CUORE DEBO
Il CORDIVAL RIVALTA è un rego cuore attivissimo nell'arterioscleros si renale, vizi valvolari, miocardite, palpitazioni e aritmie. — Non conti tale, nè strofanto. — Dopo l'uso goccie di CORDIVAL le pulsazioni diventano regolari e i toni più che il malato si sente sollevato ed tempo riacquista la fiducia in una ne in cui non osava più sperare. L. 16 spedisce franco. — Professor P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - M (Aut. Pref. Milano n. 25875; 8-5-

non ingrass
Al contrario dei condim preparati che conteng grassi ed olio d'oliv
Super-Ciri non ingrass
Infatti il Super-Cirio co nendo solamente tracc grassi vegetali non agg lo stomaco e non cond alla pinguedine, mentre il suo contenuto di: 4 proteine, 17-18 di idra carbonio e 125 di val calorifico, costituisce condimento appetit saporito e vitamin
Molte massaie adoperano il Su Cirio così come esce dalla sc aggiungendo acqua e sale, o come si usa in Agosto il pu pomidoro fresco
Super-Ciri
significa economia e buo cucina
SUPER CIRIO

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La dimostrazione navale inglese nel Mediterraneo

Oltre mezzo miliardo di spesa

e la perdita dell'amicizia italiana

LONDRA, 17

...nti delle spese per la dimostra... navale britannica nel Mediter... contro l'Italia cominciano a ... presentati al Parlamento, e ... sono venuti fuori proprio nel ... in cui il Maresciallo Badoglio ...ciava la sua grande vittoria ... battaglia dell'Endertà, che può ... conseguenze fondamentali in ... tale guerra italo-abissina che ...cietà delle Nazioni, e più anco... mobilitazione e la presenza in ...rraneo di 600 mila tonnellate ...vi da guerra inglesi, dovevano ...are di colpo e far piegare la all'Italia umiliata.

La risposta al passo italiano

...a stessa giornata di oggi si ...osciuto il testo del rifiuto del ...no britannico a prendere in ...derazione la protesta italiana ... la mobilitazione stessa. E ... in questi giorni, alla Came... Comuni, sulla stampa e dal...ione pubblica si protesta contro ... mobilitazione che fu un vero ... inimicizia, a dir poco, per ... Inoltre il signor Eden ha di...ato ancora una volta ufficial... che la Granbretagna non pren... iniziative circa l'embargo sul ...lio.

...maticamente, dunque, il si... Eden monta sul caval d'Orlan... ...ntre la realtà dei fatti gli fal... ...rba sotto i piedi e lo obbliga a ...rsi e a guardarsi attorno al... preoccupato. Nel frattempo, ...no alla Camera dei Comuni le ...che dell'Ammiraglio deputato ...urray Sueter contro l'Ammira... si leggono sui giornali arti... ...pre più frequenti sui pericoli ...re la flotta inglese nel Medi...eo; si conoscono le preoccupa... dei tecnici navali perchè le co... la madre Patria sono sguar... perchè la lunga permanenza ... flotta nel Mediterraneo orien... ...nza arsenali attrezzati e con officine, logora il materiale ...a gli equipaggi. E, ripetiamo, ...entano i conti delle spese sup...tari che sono: 4.830.000 ster... (...15 milioni circa di lire) per ...enimento della flotta e il ri... sotto le armi di 3500 ufficiali ...ai di riserva; 1.350.000 sterli... milioni circa di lire) per l'e... 1.611.000 sterline (100 milio... di lire) per l'aviazione: in ...311.000 sterline, pari a 507 mi... 700.000 lire italiane. La quasi ... di questo denaro rappresen... ...costo della dimostrazione na... ...tannica nel Mediterraneo con ... rinforzo delle basi e delle ... del Mediterraneo stesso e ... Rosso; e questa spesa, natu...e, è in più degli stanziamen...ari di bilancio. Il risultato ... dimostrazione si riassume ... nel disagio ministeriale bri..., nella ferita mortale data ...cizia italo-britannica, nelle ... del Maresciallo Badoglio e ...nerale Graziani in Abissinia e ...isturbato via vai delle navi ... da Napoli a Massaua e a ...scio.

Il testo del documento

...sposta britannica alla prote... ...liana non sorprende e neppu... ...rma nessuno. Serve solo ad ...re di più l'Italia e a far mar... più svelti i nostri soldati in ...ia, e di ciò non sono certo gli ... a dolersi. Le navi britanni... ...angono nel Mediterraneo: ...rà più tempo per scrostare ...rene i molluschi e le alghe; ...sta è una faccenda che ri... i tecnici dell'Ammiragliato ... i quali si metteranno d'ac... ...e lo potranno, con il sig. ...d ecco il testo del breve do...:

«...24 gennaio, S. E. l'Ambasciato... ...talia comunicava al Ministro de... ...eri britannico una nota verba... quale sottoponeva il punto di ...el Governo italiano circa il me...dum presentato dal Governo bri... al Presidente del Comitato di ...azione della Società delle Na... 22 gennaio, riguardante il pa... 3 dell'articolo 16 del Covenant. ...conoscenza di questa comunica... il sig. Eden ha l'onore di infor... S. E. l'Ambasciatore che la po... del Governo britannico rimane ...era nel memorandum in questio... ...e non crede utile di proseguire ...rispondenza su tale argomento». ...bisogna però dimenticare che ... risposta, o meglio questo ri... ...non osa toccare l'argomento ... si basava la giusta protesta ...alia: che la Granbretagna cioè ...reso la cosiddetta «misura di ...ione» sin dai primi giorni di ... dell'anno scorso, quando ...iglio della Società delle Nazio... non si era ancora riunito o si ...nito da appena un paio di ... non aveva ancora iniziato la ...ione sulla controversia italo-...; e che la Granbretagna a... mobilitato la flotta di sua ini... senza alcun mandato da par... Società delle Nazioni, senza ...corso di alcuna altra Potenza, ...endo così un atto di minaccia ...cato — secondo il comunicato ... inglese (il motivo rimarrà ce...) dagli *«articoli antibritannici sulla stampa italiana»*.

...tro mesi dopo, nei primi gior... gennaio, il Governo britannico ...da l'appoggio alla sua flotta ...altre Potenze mediterranee, e ... questo senza alcun mandato ... Società delle Nazioni. E' una ...abbastanza strana di ossequio ... Covenant da parte di uomini ... ultrasocietari. Su tutto ciò ... Eden scivola con disinvol...

Il problema del petrolio alla Camera

Lo stesso signor Eden ha avuto occasione d'occuparsi anche oggi dell'Italia (è la razione quotidiana delle prove di benevolenza dei deputati inglesi per noi) rispondendo a numerose interrogazioni. Innanzi tutto abbiamo appreso che la relazione del Comitato tecnico ginevrino sul petrolio sarà pubblicata a Londra domani in un Libro bianco del Governo e che il Comitato dei Diciotto non ha fissato la data di riunione per la presa in considerazione della relazione stessa. Per quel che riguarda i negoziati che qualcuno vorrebbe si facessero con il Governo degli Stati Uniti per tagliare le forniture americane all'Italia, il signor Eden ha detto che ciò è materia del Consiglio della Lega e non dei Governi singoli. Non sarebbe di competenza del Governo britannico — ha aggiunto — d'iniziare trattative di tal genere. Un deputato socialista ha domandato se il Governo britannico è disposto a prendere l'iniziativa per applicare l'embargo sul petrolio, qualora l'America lo appoggiasse; ma il signor Eden non ha risposto. Le interrogazioni sull'embargo del petrolio sono state oggi, come sempre, assai numerose, e il signor Eden ha risposto a quasi tutte in blocco. A una, tuttavia, abbastanza caratteristica, ha dedicato qualche parola particolare.

Un deputato aveva chiesto se il Governo aveva ricevuto comunicazione ufficiale dal Governo italiano che l'embargo sul petrolio sarebbe stato considerato come una sanzione militare alla quale si sarebbe risposto con rappresaglie militari. Il signor Eden ha detto di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, aggiungendo che la politica britannica nei riguardi dell'embargo sul petrolio non può essere modificata da minacce di alcun genere.

Il col. Holt...

Un altro deputato ha voluto sapere perchè non si interrompe il passaggio degli aeroplani commerciali italiani sui territori britannici adiacenti all'Abissinia. Il signor Eden ha detto che il servizio aereo fra l'Eritrea e la Somalia è oggetto di un accordo italo-inglese del 7 dicembre 1934 ancora in vigore. Essendogli poi stato domandato se aeroplani commerciali italiani possono portare delle munizioni, il signor Eden ha risposto che quegli apparecchi atterrano a Berbera, nella Somalia britannica, dove vengono sottoposti a visita della dogana britannica per constatare se portino o meno armi e munizioni.

Anche il colonnello inglese Holt, addetto militare ad Addis Abebà, sospettato da alcuni di essere il consigliere tecnico del Negus, è stato onorato di parole dal signor Eden, il quale ha dichiarato di aver richiamato l'attenzione del Sottosegretario di Stato per gli Esteri d'Italia sulle recenti pubblicazioni dei giornali italiani riguardanti il colonnello Holt, e di sperare che gli attacchi contro il colonnello Holt e altri ufficiali inglesi cesseranno.

Il socialista Dalton ha detto d'essere informato che alcuni membri della Lega hanno proposto di proibire l'attracco dei piroscafi italiani nei loro porti, proibendo altresì alle loro navi di fermarsi nei porti italiani e ciò per rendere più efficaci le sanzioni. Egli ha chiesto se il Governo britannico, qualora venisse presa in considerazione tale proposta, vi aderirebbe. Il signor Eden dapprima non ha risposto; ma poi, avendo il deputato Dalton insistito domandando: «avete fatto questa proposta nell'ottobre scorso?» ha dichiarato prontamente: «No signore». E Dalton: «Avete l'intenzione di prendere l'iniziativa per questa proposta?». «Non è il caso di rispondere in questo momento» — ha replicato Eden.

Baldwin vuol cedere il posto a Neville Chamberlain?

LONDRA, 17

Baldwin ha conferito ai Chequers con i principali Ministri. Corre voce che egli desideri ritirarsi e cedere il posto a Neville Chamberlain, nel qual caso Eden passerebbe al Ministero delle Colonie, Hoare alla Marina e Austin Chamberlain agli Esteri. Però si insiste presso Baldwin perchè non abbandoni il Governo.

Il prestito inglese a Parigi
40 milioni di sterline al 3 per cento

PARIGI, 17

Un comunicato diramato contemporaneamente a Parigi e a Londra informa che il Governo francese ha concluso con un gruppo di banche inglesi un prestito di 40 milioni di sterline, per la durata di nove mesi. Il prestito, che porta l'interesse del tre per cento, è stato concesso da un gruppo di banche che fanno parte dell'organizzazione Lazard Brothers e C.o

Flandin riceve S. E. Cerruti
I colloqui con Potemkine e De Vasconcellos

PARIGI, 17

Il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto nel pomeriggio di oggi S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia, l'Ambasciatore di Russia Potemkine, l'Ambasciatore di Polonia Chlapovski, l'Ambasciatore d'Argentina Lebreton e De Vasconcellos, presidente del Comitato dei Diciotto a Ginevra.

Nessuna indicazione è fornita sull'oggetto delle conversazioni del Ministro degli Esteri francese. Tale attività diplomatica del Quai d'Orsay mostra tuttavia che nell'imminenza del voto di ratifica del patto franco-russo, la Francia intende fissare la linea di una politica comune con la Russia e con la Polonia. Quanto all'udienza accordata a De Vasconcellos è facile presumere che essa vada messa in rapporto con i lavori di Ginevra in merito all'embargo sul petrolio.

Quanto all'udienza di S. E. Cerruti, negli ambienti ufficiosi francesi si ritiene che Flandin abbia tenuto a mettere al corrente il rappresentante del Governo italiano intorno alle varie conversazioni avute in questi giorni col Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri cecoslovacco Hodza in merito alla questione danubiana.

Il Ministro degli Esteri francese avrebbe inoltre chiesto a S. E. Cerruti schiarimenti sulla posizione dell'Italia nei confronti di tutto il problema etiopico all'indomani della nuova vittoria riportata dalle truppe italiane sui guerrieri del negus.

La proroga della legge di neutralità
approvata dalla Camera americana

WASHINGTON, 17

La Camera ha discusso ed approvato, in una seduta brevissima, il progetto che proroga la legge di neutralità fino al 1.o maggio 1937. Domani il progetto sarà discusso dal Senato.

All'inizio della seduta di oggi al Senato, il presidente della Commissione degli Esteri, Pittman, ha inaspettatamente presentato il disegno di legge per la proroga di 14 mesi della legge sulla neutralità e ne ha chiesto la discusisone d'urgenza. Più tardi il sen. Pittman ha annunciato che intende ottenere l'approvazione del disegno di legge con la maggiore sollecitudine possibile.

Il Senato ha oggi approvato lo stanziamento di 1730 milioni di dollari per il pagamento delle polizze ai reduci di guerra. Il relativo disegno di legge dispone che tale somma debba essere pagata con i fondi della Tesoreria federale e non dà nessuna indicazione sul modo di sopperire alle eventuali deficienze di bilancio. (United Press).

Il Ministro degli Esteri austriaco
giunto a Firenze

FIRENZE, 17

Proveniente da Vienna è qui giunto il Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg. Il Ministro, ricevuto alla stazione dal Console d'Austria, dal capo di Gabinetto del Prefetto e da varie personalità ha preso alloggio in un grande albergo dove si tratterrà per una settimana.

L'Austria non si presta
a fare il gioco e il vantaggio altrui

VIENNA, 17

L'articolo del *Weltblatt* di precisazione ufficiosa sulla attuale situazione della politica dell'Austria ha destato una certa eco negli ambienti politici locali e nella stampa. Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che in questi tempi l'Austria sta assumendo una parte che viene rumorosamente accentuata nei piani politici di Stati vicini e lontani. Il giornale rileva che gli austriaci apprendono con stupore l'arditissimo piano espresso dalla fervida fantasia di uomini di Stato stranieri, soggiunge che le dichiarazioni ufficiose sono giunte opportune a troncare queste chiacchiere inquietanti e afferma che l'indipendenza non deve avere un valore mutevole secondo l'orientazione geografica ma deve avere il suo peso in qualsiasi direzione. Di ciò devono prendere atto, conclude il giornale, anche coloro che si dànno troppo d'attorno per includere l'Austria nel loro gioco politico. Anche altri giornali citano l'articolo del *Weltblatt* e in particolare la frase che l'Austria non vuole pagare alcun prezzo per ciò che avvantaggia gli altri.

Netta smentita giapponese

Le trattative con Tokio
un pio desiderio di Litvinoff

TOKIO, 17

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha negato che Litvinoff sia stato invitato a venire in Giappone e ha smentito del pari che il Ministro degli Esteri pensi a una riapertura dei negoziati con l'Urss in vista di un patto di non aggressione.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, Gaimocho, ha dichiarato alla stampa che la politica giapponese nei riguardi del progetto di un patto di non aggressione nippo-sovietico non è mutata.

Egli ha spiegato, in seguito, le ragioni che si oppongono alla partecipazione di terzi alla Commissione d'inchiesta per gli incidenti di frontiera: 1. L'incidente del 3 febbraio alla frontiera orientale del Manciukuo può essere regolato dalle Potenze interessate. La partecipazione di terzi non farebbe che complicare le cose. 2. L'Ambasciatore russo ha proposto il 16 ottobre scorso di conferire alla Commissione mista nippo-mancese-sovietica la cura di regolare gli incidenti verificatisi alla frontiera orientale il 6 e il 10 ottobre a nord di Pogranitchnaya. 3.

I comunisti sconfitti e cacciati
dalla città di Tien-Chwan

SCIANGAI, 17

L'*Agenzia Central News* comunica che le forze governative, dopo accaniti combattimenti, hanno ripreso ai comunisti la città di Tien-Chwan, che si trova tra le province di Tse-Chwan e di Tsi-Kiang. Le truppe governative hanno avuto 200 morti, mentre le truppe rosse ne hanno avuto 1300. Le truppe governative hanno fatto 800 prigionieri.

La salma di Augusta Mussolini
nella pace di Paderno

MERCATO SARACENO, 17

Si sono svolti stamane i solenni funerali della compianta signora Augusta Mussolini. Nella camera ardente disposta nella sala dei Caduti della Federazione provinciale di Forlì, la salma è stata vegliata per tutta la notte dai Sansepolcristi, dai GG. FF., dalle donne e dai vecchi squadristi di Forlì.

Alle 8.30 di stamane, presenti donna Rachele Mussolini, Rosina Mussolini, i parenti, i camerati del Popolo d'Italia, *l'on. Morigi, il gruppo dei Sansepolcristi, le gerarchie, l'Arcivescovo Mons. Rolla ha impartito la benedizione alla salma.*

Il corteo delle macchine subito si forma e si avvia. Lungo tutto il percorso cittadino, la manifestazione di cordoglio ha raggiunto quelle forme plebiscitarie e solenni che testimoniano l'affetto di Forlì per la famiglia del Duce. Il convoglio funebre ha proseguito lungo la via Emilia. A Forlimpopoli, a Cesena, lungo la valle del Savio, da ogni casolare si è ripetuta spontanea e commovente la dimostrazione di intenso cordoglio che già salutò il passaggio di Sandro e di Arnaldo. A Mercato Saraceno, oltre le autorità e gerarchie, erano adunate le forze fasciste tutte della provincia di Forlì e le fiduciarie dei Fasci Femminili della Federazione, con gagliardetti e bandiere. Dopo il tributo di affetto che cittadini e popolo di Mercato Saraceno, ove più che altrove erano conosciute le esemplari virtù, la rettitudine e la confidenza che avvicinavano Augusta Musolini ai più umili in un ininterrotto costume di vita serena, il feretro continua il suo mesto cammino. Seguito dai familiari, dalle autorità, dalle rappresentanze fasciste e da un folto stuolo di popolo, si avvia ed affronta l'erta aspra che taglia il colle sopra la valle del Savio e raggiunge Paderno.

Sullo spiazzo che è dinanzi al piccolo cimitero e al lato del quale si alzano di sotto la quercia il busto di Arnaldo Mussolini e quello del figlio Sandro, la salma sosta ancora. I fiori che hanno segnato il lungo cammino della bara dal congedo di Milano a questo ultimo riposo, sono qui raccolti come in una serra. Nella minuscola cappella, ove è predisposto il loculo che raccoglierà la bara, un'ultima prece è detta. Una profonda commozione è in ciascuno. Tre nomi, tre vite spente; dopo essersi compiute secondo la più schietta e serena umanità, ritornano vicine, raccomandate al silenzio della valle e all'amore inestinguibile delle genti di Romagna: Arnaldo, Augusta, Sandro Mussolini.

Il ringraziamento del Duce
al popolo milanese

MILANO, 17

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al *Popolo d'Italia:*

«Le onoranze tributate dalle Camicie Nere e dal popolo milanese alla salma di Augusta Mussolini, mi hanno profondamente commosso. Vi ho riconosciuto ancora una volta il grande, memore cuore di Milano. Dico grazie a tutti. Mussolini».

Dopo la vittoria delle sinistre in Spagna

Lo stato d'assedio in tutto il Paese

Il Ministero ha presentato le dimissioni?

MADRID, 17

La situazione elettorale che si presenta al momento attuale è la seguente: Destra 160 seggi, partiti centristi riuniti 42, fronte popolare 200 circa.

Valladares dimissionario

A Barcellona il blocco delle sinistre avrebbe prevalso sulla lista moderata patrocinata dal Governo. Tale risultato è confermato da quello dato dalle elezioni in tutta la Catalogna e ha indotto il Governatore generale a rassegnare le dimissioni. Il Capo del Governo ha affermato che il verdetto della popolazione catalana crea una situazione speciale circa le future relazioni fra la regione autonoma e il Governo centrale.

Corre insistente la voce che, secondo autorevoli ambienti merita conferma, che il Presidente del Consiglio Portela Valladares abbia rassegnato le dimissioni del Gabinetto al Presidente della Repubblica Alcalà Zamora, in conseguenza dei risultati delle elezioni di ieri, e che Zamora gli abbia affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Alla stessa fonte poi è precisato che il Governo ha motivato le sue dimissioni con la volontà di rispettare rigorosamente la volontà popolare espressa ieri attraverso le urne e che nel frattempo userà tutti i mezzi in suo potere per mantenere l'ordine pubblico e il rispetto della legge. Esso infatti ha ordinato che lo stato d'allarme deciso nella riunione di Gabinetto di stamane entri immediatamente in vigore su tutto il territorio della Repubblica.

Intanto dai maggiori capoluoghi della provincia sono segnalati gravi disordini. A Barcellona, dopo alcune dimostrazioni tosto seguite da conflitti con la forza pubblica, gli elementi sovversivi sono diventati padroni effettivi della città e l'hanno dominata per circa un'ora, commettendo varie devastazioni. La forza pubblica di fronte all'aggressività dei dimostranti e per non essere sopraffatta, si è ritirata in caserma, in attesa di rinforzi che sono cominciati a giungere nel pomeriggio.

Dimostrazioni per le vie

Dimostrazioni sovversive si sono pure svolte nella capitale ove, dopo vari mesi la bandiera rossa è stata issata di nuovo sulla casa del popolo e sventola tutt'ora. Nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio Portela Valladares ha indicato che con tutta probabilità venerdì prossimo sarà formato un Gabinetto di sinistra, ammettendo così la vittoria dei partiti di sinistra nelle elezioni generali di ieri.

Sono intanto pervenuti altri particolari sull'ammutinamento nel carcere di Menchetas presso Cartagena. I detenuti continuano a tenere in ostaggio due guardie carcerarie. Le truppe e la gendarmeria hanno formato un cordone tutto intorno al penitenziario, mentre i pompieri di Cartagena tentano di spegnere l'incendio. Le forze armate hanno ricevuto ordini rigorosissimi contro quei detenuti che tentassero di evadere. E' anche risaputo che due ex membri della Generalidad catalana, detenuti nel carcere, hanno tentato invano di dissuadere gli altri detenuti dall'ammutinarsi.

E' stato dichiarato lo stato d'assedio nella capitale. Questa mattina si notava una certa effervescenza: numerosi gruppi si formavano davanti alle sedi dei partiti di sinistra. Verso le ore 11 parecchie migliaia di persone si sono raccolte nel quartiere popolare dei Cuadro Caminos, dirigendosi verso il centro della città ed emettendo grida di «Evviva la repubblica». Nella prima fila si notavano cartelli che chiedevano una completa amnistia ai condannati politici. Al passaggio della dimostrazione molti operai abbandonavano il lavoro per unirsi al corteo. Corre voce che uno sciopero generale di 24 ore potrebbe essere dichiarato dalle organizzazioni operaie per ottenere prontamente la richiesta amnistia.

Durante la manifestazione organizzata nella mattinata allo scopo di ottenere l'immediato rilascio in libertà dei detenuti politici, nel momento in cui i dimostranti arrivavano all'altezza della chiesa del Buen Successo, venne loro intimato di fermarsi. Nello stesso tempo numerosi colpi di arma da fuoco echeggiavano. Ne è seguito un tumulto durante il quale si sono avuti sei feriti, di cui due sono deceduti poco dopo.

Gli organizzatori operai raccomandano la calma

Allo scopo di evitare ripercussioni violente sul corso dei valori, la borsa di Madrid è stata chiusa. Squadre di poliziotti, trasportate su camions hanno disperso un corteo di 500 dimostranti sul passo del Prado. I manifestanti erano per la maggior parte giovani che avevano alla testa un drappo rosso. Si è svolta una lotta intorno al drappo, che finalmente è rimasto nelle mani delle guardie, le quali hanno proceduto a numerosi arresti.

I dirigenti della casa del popolo hanno fatto distribuire nelle vie manifestini poligrafati nei quali invitano i lavoratori a non turbare l'ordine, allo scopo di non fornire ai nemici della classe operaia motivi di repressione. Lo stato d'allarme è stato esteso a tutto il Paese. Si sono avuti in mattinata numerosi feriti, ma il loro numero non è ancora accertato.

Azana costituirà un Governo
dei partiti delle sinistre?

MADRID, 17

Il Governo comunica che lo stato di allarme durerà soltanto otto giorni. Restano in vigore la censura sulla stampa e il divieto di riunione. Il Sottosegretario all'Interno ha chiamato presso di sè i capi repubblicani di sinistra Azana e Massen e li ha pregati di evitare disordini da parte della massa e di rispettare gli avversari politici. Autocarri blindati perlustrano le strade. Il catalano di sinistra, Males, è stato nominato Governatore generale della Catalogna.

Dagli ultimi risultati pervenuti si può senz'altro concludere che la sinistra riunita raggiungerà una maggioranza assoluta in Parlamento. Il Consiglio dei Ministri si è riunito in seduta straordinaria. La formazione di un Governo di sinistra sotto la direzione di Azana non è considerata come impossibile. La famiglia del Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha lasciato la sua dimora privata per recarsi al palazzo della Nazione, onde evitare di essere molestata. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la volontà del popolo sarà rispettata, ma che egli assicurerà l'ordine del Paese con tutti i mezzi.

Rivolta di detenuti a Menchetas
I guardiani uccisi - Il carcere in fiamme

CARTAGENA, 17

Novecento detenuti nel carcere di Menchetas si sono improvvisamente ammutinati. Uccisi i guardiani, essi hanno appiccato il fuoco alla prigione.

Altri penitenziari in rivolta

MADRID, 17

I partiti di sinistra hanno apparentemente riportato una piena vittoria nella giornata elettorale di ieri. E' ora ufficialmente confermato che essi hanno già conquistato 240 seggi e che quando tutti gli scrutini saranno terminati, avranno alla Camera ben 270 deputati.

La vittoria delle sinistre è stata seguita da vari disordini e da ammutinamenti in numerosi penitenziari, ove sono molti detenuti politici. Oltre all'ammutinamento di Cartagena è segnalato uno anche nel carcere principale di Valencia e altri in centri secondari. A Saragozza la situazione è divenuta talmente seria per i disordini di piazza, che il Governatore civile ha tramutato lo stato d'allarme in istato di guerra.

A Valencia i detenuti, in numero di 734, appena avuto notizia della vittoria delle siniste, hanno incominciato a tumultuare, hanno sopraffatto il personale di custodia e si sono impadroniti delle armi custodite nell'armeria, impiegandole quindi per tenere a distanza le forze armate accorse per ristabilire l'ordine. Hanno anche incendiato un'ala del penitenziario. In serata, apparentemente anche questo tumulto era stato sedato. *(United Press).*

L'opposizione alla Scupcina
vuol cacciare i Ministri dalla Camera

BELGRADO, 17

In seguito al discorso pronunciato ieri in una riunione domenicale dal Ministro delle Foreste Jura Jancovich, nel quale egli paragonava la Camera a un circo, stamane si sono avuti alla Skupcina gravissimi disordini. Due capi dell'opposizione hanno reclamato le dimissioni del Governo, mentre altre tentavano di cacciare i Ministri fuori dell'aula. Si crede che in seguito a tali incidenti la Camera verrà disciolta.

Re Boris di Bulgaria a Belgrado

BELGRADO, 17

Ricevuto alla stazione dal Principe Paolo e dalla Regina Madre è qui giunto Re Boris di Bulgaria il quale si tratterrà a Belgrado 24 ore. Egli si è recato ad Oplenaz a deporre una corona sulla tomba di Re Alessandro.

DOPO TRE MESI DI ASSEDIO

Gli eccellenti risultati per l'Italia

dell'applicazione delle sanzioni

ROMA, 17

Commentando la vittoria nell'Endertà, la *Tribuna* dice che essa supera i limiti di un successo locale e assume un valore politico e militare di primissimo ordine, non soltanto per la natura del terreno in cui si sono svolti i 5 giorni di combattimento, ma perchè le formidabili posizioni conquistate aprono la strada a più profonde avanzate nel cuore stesso dell'Etiopia.

L'Italia non si ferma

Al fatto che nella grande battaglia hanno partecipato esclusivamente truppe metropolitane, si attribuisce un significato ancora più profondo alla nostra vittoria.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«La nuova vittoria italiana sul fronte del Tigrai, che segue a poche settimane di distanza quella sul fronte somalo del Generale Graziani e del Tembien, è illustrata intera nei suoi significati essenziali dai sobri, ma espressivi comunicati del Maresciallo Badoglio. Un'altra grande armata etiopica, fra le più agguerrite e preparate, è infranta, mutilata e dispersa. Un'altra forte posizione nemica è espugnata e diviene nelle mani italiane un nuovo formidabile punto di appoggio per le ulteriori offensive. Le posizioni italiane per la nuova azione sono portate a circa 30 chilometri a sud di Macallè.

Oggi si compie il terzo mese dell'assedio economico dei 50 Governi contro l'Italia e si conclude un'altra grande vittoria delle armi italiane sul territorio etiopico».

E, continuando, il giornale dice che questo è il più sintetico ed espressivo commento che si possa dare dei 3 mesi di sanzioni. Nulla è mutato in Italia. Nulla è deviato in Africa. Dove si aspettava il suo crollo violento e fulmineo, l'Italia si eleva come una ferrigna rocca imprendibile, che sostiene e respinge i vani assalti delle armate assedianti.

Completo fallimento

Dopo aver rilevato che le sanzioni volute dal Governo britannico sono state imposte con tre scopi precisi: provocare la scissione interna della Nazione italiana e isolare dalle masse il Fascismo e il suo Duce; dissestare la vita economica italiana; fermare la guerra in Africa, dichiara che i risultati raggiunti provano il duro e irreparabile fallimento di tutti questi generosi calcoli sanzionisti. L'Italia è oggi la Nazione più unita e solida del mondo. La sua vita economica si è elevata in un ciclo di più intensa attività creatrice e organizzativa, la guerra in Africa continua il suo corso vittorioso e, in Europa, la forza politica e militare italiana rimane decisiva per le vicende della pace e della guerra. Il sanzionismo crea oggi una nuova grandezza all'Italia, la quale da sola tiene testa alla più vasta coalizione mondiale che mai si sia vista nella storia.

Venendo a parlare del lavoro produttivo che in Italia si intensifica sempre più, il *Giornale d'Italia* rileva che la agricoltura è in pieno e vittorioso travaglio di trasformazione. La battaglia del grano ha dato l'indipendenza del pane. Non basta. Ora l'agricoltura si attrezza anche per le produzioni destinate a sostituire le grandi importazioni: il lino, che deve dare il filo per la tessitura e i semi per uso industriale; le bietole, che forniranno il carburante; il cotone, il ricino e altri semi oleosi; la seta, che è oro per l'esportazione, torna in grande onore.

Brillanti realizzazioni minerarie

Nel campo minerario, si sono già fatti preziosi progressi: i bacini carboniferi dell'Arsa, di Bacu Abis e della Thuile, hanno rivelato larghi giacimenti. L'importazione dei carboni sarà da ora innanzi ridotta. Sarà per sempre soppressa l'importazione dei carboni britannici. Sono in corso grandi impianti per aumentare la produzione dello zinco, del piombo e dell'alluminio. Sono avanzate le iniziative per sfruttare giacimenti di nichelio e stagno. Il nichelio italiano potrà bastare per sempre al bisogno nazionale. Si lavora con lo stesso proposito per le terre refrattarie nazionali, per le sabbie silicee necessarie al vetro e per il caolino. Anche qui si chiudono definitivamente le porte a molte esportazioni straniere. La produzione dei carburanti nazionali risolve rapidamente un problema fondamentale. Sono in corso grandi impianti per la idrogenazione e per la produzione dell'alcool metilico. L'industria chimica provvede a questi compiti e ad altre produzioni già fornite dall'Inghilterra e dalla Francia.

L'industria tessile è in linea. Alla produzione della lana sintetica si sono aggiunte le iniziative per le tele di imballaggio con la ginestra. E' in pieno sviluppo un nuovo processo di produzione del fiocco, che potrà sostituire il cotone già importato dall'Egitto. Si provvede con materie prime nazionali al bisogno di cellulosa per il «rayon». L'edilizia si applica con fervore all'impiego di materie prime nazionali e alla riduzione del consumo del ferro.

Il giornale conclude osservando che il sanzionismo ha giovato ad un Paese solo: l'Italia. Gli ha aperto gli occhi definitivamente sull'indirizzo politico europeo, del quale bisogna diffidare, e sulle vitali necessità economiche che si devono fronteggiare su un piano permanente di difesa. E ora l'Italia provvede, mentre le eroiche truppe dell'Africa le aprono la strada, ai territori invano contesi al suo nuovo lavoro civile.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto Ivanoe Fossani, direttore della *Gazzetta di Messina*, che gli ha fatto omaggio di una raccolta di incisioni dell'artista Antonio Carbonati, riproducenti aspetti della città ricostruita.

"Ogni figura un fatto"

Età vecchia felice!

Vale la pena di vivere anche a settant'anni se vi sentite giovane.

POTETE ESSERE NON TANTO ATTIVO come prima, ma l'apparato urinario sano tiene lontani molti dei disturbi generalmente associati all'età avanzata. Dolori al basso dorso, muscoli e giunture induriti e doloranti, disordini urinari, vertigini e altri disturbi vescicali reclamano una cura tempestiva; essi sono troppo seri per essere trascurati.

Questi sintomi vi avvertono che i reni non filtrano bene i rifiuti velenosi dal corpo—che vi è pericolo di dolori nei muscoli e giunture, renella e infiammazione vescicale.

Prendete le Pillole Foster per i Reni senza un istante di ritardo. Questo ottimo diuretico ha portato conforto a migliaia di consumatori riconoscenti; perchè non lasciate che faccia lo stesso con voi?

In tutte le Farmacie d'Italia L.7—la scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

FABBRICATE IN ITALIA

(Aut. Pref. Milano, n. 49718/1933) Milano 54227, 1935

L'ISTINTO

CARRIBA

Da quando è stato lanciato in commercio il cioccolatino «ARRIBA» l'astuzia più comune dei bambini è quella di fingersi ammalati, affinchè le mamme dieno loro il gustoso cioccolatino che li renda felici e sani, accontentando palato e stomaco ad un tempo.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Aut. Pref. Trieste, 3-8-35-XIII. 3219/18497.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di

Manifestazioni, bandiere e luminarie salutano i bollettini di Badoglio

Trieste e la Venezia Giulia esultano per la Vittoria delle nostre armi

VIVA IL DUCE!

Improvvisa, nella serata di domenica, si propagò la notizia della grande vittoria nell'Endertà, senza pur delinearsi, nel primo annunzio, in tutta la sua vastità e il suo splendore: e da quel momento l'anima di Trieste visse un crescendo di ore felici, per le notizie sempre più rallegranti, sempre più trionfali, che dipingevano la disfatta nemica e aggiungevano gloria all'azione vittoriosa del nostro Esercito.

L'ardente tensione degli animi, anzichè acchetarsi dopo la prima gioia della vittoria, aumentava d'ora in ora; si può dire che tutta la cittadinanza fosse intorno agli apparecchi della radio, raccogliendo con gli orecchi intenti, con gli occhi sfavillanti, ogni parola dei comunicati che, susseguendosi, plasmavano con incalzante vigore la grandiosità della vittoria italiana.

Vittoria italiana, grande vittoria italiana: esultanza non nuova in questa guerra che sempre, in ogni sua fase, ha coronato la fiducia della Nazione nel suo Duce, nei suoi capitani, nei suoi soldati, nelle sue Camicie Nere, nelle sue armi. Ma non mai come ieri, per la fase avanzata del conflitto in cui si riafferma con irresistibile potenza la superiorità dell'Italia, ebbero i cittadini la sensazione della guerra vittoriosa, della volontà e dell'eroismo italiano sfolgoranti ogni ostacolo che s'opponga al ferreo cammino verso la meta.

Questo era nel cuore dei cittadini mentre spontanee, sotto la pioggia, apparivano alle finestre le prime bandiere, e le salutava in ogni anima il sacro senso della grandezza della Patria, il fiero orgoglio per i fratelli e figli nostri che combattono e vincono.

Gioia di popolo

La notizia della superba vittoria riportata dalle nostre truppe in Africa Orientale ha suscitato in tutta la cittadinanza il più vivo entusiasmo. In tutti i Gruppi Rionali, nei Dopolavoro, nelle sedi delle organizzazioni del Partito e nelle maggiori aziende, la radio ha diffuso il comunicato del Maresciallo Badoglio, ovunque destando giubilo e orgolio e suscitando acclamazioni altissimo al Duce, all'Esercito e alla Milizia. Fu in seguito all'entusiasmo che sorse spontaneo nella cittadinanza il desiderio di manifestare il proprio affetto verso le Camicie Nere volontarie dell'ottavo Battaglione che si dispongono a partire per l'Africa, e in breve fu un accorrere di fascisti e dopolavoristi in piazza della Libertà, ove ha sede il ferreo Battaglione. Il Dopolavoro Ferroviario giunse inquadrato, con alla testa il corpo musicale della Milizia Ferroviaria. Era con i dopolavoristi anche il Segretario federale comm. Perusino, che nel sodalizio aveva ascoltato la radiotrasmissione.

La manifestazione, in quanto inaspettata, destò nei militi la più viva e gradita sorpresa. Attratte dai canti che salivano dalla piazza e dagli alalà, le Camicie Nere uscirono dalla sede e si mescolarono alla folla, facendo coro ai canti di esultanza e intonando canzoni di guerra e fasciste, con alti alalà al Capo, all'Esercito, alla Milizia, a Trieste e, nell'atmosfera vibrante di fede, il Segretario federale parlò brevemente alle Camicie Nere in nome del Fascismo triestino. Egli disse che nessun luogo poteva essere più indicato pr parlare alle Camicie Nere in nome di Trieste che la soglia della loro sede. «La città, aggiunse il gerarca, ha voluto oggi darvi un piccolo saggio dell'affetto che nutre per voi e dell'orgoglio di ospitarvi. Il giorno della vostra partenza sentirete compiutamente vibrare l'anima di Trieste, ma sappiate fin d'ora che la nostra fierezza è di dividere con voi la gioia delle vittorie e di partecipare ai vostri sacrifici».

Le vibranti parole del Segretario federale sono state coronate con un formidabile unanime alalà al Duce, all'Esercito e alle Camicie Nere.

Indi si è formato il corteo che, musica e gagliardetti in testa e fra i canti fascisti e guerrieri, ha attraversato via Ghega, via Roma, piazza della Borsa e piazza Unità. Malgrado la pioggia cadesse senza interruzione, i cittadini si sono uniti con fervido slancio ai dimostranti, facendo coro alle canzoni ed agli alalà. Il corteo ha sostato davanti alla Prefettura, in segno di omaggio al rappresentante del Governo e improvvisando una nuova, calorosissima dimostrazione di fede. Indi il corteo si è sciolto fra una prolungata invocazione al Capo con grida di «Duce! Duce!». Prima di accommiatarsi, il Console generale Bocchio ha tenuto ad esprimere al Federale il commosso ringraziamento delle Camicie Nere per la indimenticabile prova di affetto offerta dalla cittadinanza.

L'animazione in città è stata iersera particolarmente intensa. Nei Dopolavoro e nei locali pubblici, durante le riunioni e gli spettacoli, le musiche hanno intonato gli inni patriottici, suscitando dovunque manifestazioni di giubilo. Al Teatro Verdi l'esecuzione della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha dato luogo a uno scoppio di fervido entusiasmo. La città imbandierata e illuminata ha conservato fino a tarda ora un aspetto festante.

Il fervore di Fiume

FIUME, 17

La notizia della fulgida vittoria riportata dalle magnifiche truppe del Maresciallo Badoglio sul fronte eritreo ha suscitato nella cittadinanza la più viva animazione e il più profondo entusiasmo. In serata l'urlo delle sirene, il tuono del cannone e il passare di autocarri pieni di Giovani Fascisti hanno chiamato tutta la popolazione di Fiume a raccolta in piazza d'armi. Nonostante la pioggia incessante, ognuno ha risposto spontaneamente all'appello e dal balcone della Casa del Fascio il Segretario federale ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato come l'entusiasmo dei fiumani è sempre desto come nel giorno della memorabile prima avanzata.

Dopo avere inviato un saluto alla memoria dei prodi Caduti, ha dato lettura del bollettino di guerra, suscitando vivissimi applausi e grida di omaggio al Duce e all'Esercito. Ha quindi preso la parola S. E. il Prefetto il quale, ascoltato con viva attenzione dalla cittadinanza, ha pronunciato un elevato discorso, interrotto spesso da acclamazioni. Al saluto al Duce lanciato da S. E. Turbacco ha risposto una sola potente eco di popolo.

Si è formato quindi un imponente corteo che, preceduto dalla fanfara dei Giovani Fascisti, dai labari e dalle fiamme delle associazioni fasciste e combattentistiche, affiancato da fiaccole e guidato dalle autorità, dopo aver percorso le vie principali ha sfilato rendendo omaggio al monumento ai Caduti sul Molo di San Marco.

Le dimostrazioni a Pola

POLA, 17

Questa sera, per festeggiare la nuova azione vittoriosa delle nostre truppe in A. O. è stata improvvisata a Port'Aurea una grande dimostrazione. Vi parteciparono tutte le autorità, con a capo S. E. il Prefetto. Il segretario del «Guf», camerata dott. Arbanassi, attentamente ascoltato e più volte interrotto da calorosi applausi, ha letto dapprima gli ultimi comunicati che si riferivano alle vittoriose azioni e quindi il telegramma di compiacimento inviato dal Duce al Maresciallo Badoglio, telegramma salutato da un nuovo e più vibrante applauso. Il dott. Arbanassi, dicendo che l'entusiasmo dei polesi si univa a quello di tutta Italia, affermò che in questo momento di esultanza nazionale il pensiero nostro era rivolto a tutti i gloriosi combattenti che stanno creando in A. O. i nuovi destini d'Italia. Concluse col saluto al Duce, cui fece eco un possente «A noi!».

Si formò quindi un corteo con in testa il tricolore, che percorse le vie centrali tra alalà al Duce e alle truppe vittoriose. Alla manifestazione partecipò pure l'autocine sonoro del Dopolavoro, che eseguì canzoni e marcie patriottiche accompagnato dal canto della folla entusiasta.

Il giubilo di Gorizia

GORIZIA, 17

La grande vittoria dell'Endertà, conquistata dall'incontenibile slancio guerriero delle valorose truppe del Maresciallo Badoglio, è stata salutata a Gorizia e in tutta la Provincia dell'Isonzo con manifestazioni di fervidissimo entusiasmo e di fede. Nelle singole sedi rionali fasciste, nei ritrovi pubblici e privati, le comunicazioni della brillante affermazione delle nostre intrepide Divisioni sul fronte eritreo trasmesse dalla radio, sono state seguite con vivissimo interessamento. In ogni dove, vasta e alta è stata l'eco del nuovo grande successo militare dell'Italia fascista. Già ieri sera, al primo annuncio, numerosi gruppi di cittadini si attardavano lungo le vie onde testimoniare la letizia e l'entusiasmo diffusi negli animi. Durante la serata poi, presso le varie sedi dei Dopolavoro, la comunicazione della vittoria è culminata in vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e delle truppe combattenti. Le edizioni dei giornali sono andate a ruba. Stasera alle 18, davanti alla sede della Federazione fascista dell'Isonzo, illuminata a festa, si è raccolta una imponente folla per improvvisare una calda dimostrazione di fede fascista. Quindi ha avuto luogo un imponente corteo, che è sfilato lungo le vie cittadine al canto degli inni patriottici.

S. E. il Prefetto comm. Ciampani, dall'alto del balcone principale del Palazzo del Governo, ha poi arringato i cittadini con nobilissimi accenti, significando la nuova grande vittoria conseguita in Africa dall'Esercito vittorioso di Mussolini. Fra un delirio di ovazioni il Segretario federale ha chiuso quindi l'adunata con il saluto al Re e al Duce.

Nel Goriziano

Particolari manifestazioni si segnalano a Tolmino, Aidussina e Idria. In quest'ultima località la notizia della vittoria dell'Amba Aradam ha provocato un entusiastico raduno di Camicie Nere e di popolo. Al canto degli inni patriottici le organizzazioni del Partito, i dopolavoristi e le associazioni combattentistiche del luogo, nonchè numerosi cittadini, hanno formato un corteo percorrendo le strade della cittadina confinaria tra alte acclamazioni di esultanza. Stasera è pervenuto al Segretario federale il seguente telegramma del segretario politico di Idria: «L'ultima gloriosa vittoria dell'Esercito e delle Camicie Nere combattenti è stata appresa entusiasticamente dai fascisti, dalle organizzazioni del Partito e dal popolo, i quali, riuniti in corteo, hanno inneggiato al Re, al Duce e ai combattenti».

La partecipazione di Udine

UDINE, 17

Una entusiastica dimostrazione di fede e di ardente amor patrio è stata improvvisata ieri sera, verso le 18.30, da tutta la cittadinanza, che ha voluto testimoniare con la sua spontanea e totalitaria partecipazione quanto sia viva nel cuore la certezza della vittoria delle nostre armi nelle terre aspre ed assolate dell'Africa Orientale.

L'annuncio che alle 18.30 sarebbe stato trasmesso il comunicato 128 a dilucidazione delle operazioni svolte dai nostri gloriosi soldati e Camicie Nere è stato accolto con vivo interesse da tutta la cittadinanza che, durante il giorno, aveva seguito in tutti i particolari forniti dalla stampa e dalla radio la grandiosa vittoria ottenuta dalle nostre armi nell'Endertà. Sino dalle prime ore del pomeriggio in quasi tutte le finestre delle case cittadine era stata esposta la bandiera in segno di giubilo e presso tutti i negozi di materiale radiotecnico sostavano capannelli di cittadini in attesa sempre di nuove notizie. Verso le 18, prima ancora, quindi, che venisse trasmesso l'ultimo comunicato della giornata, piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti nereggiavano di folla. La banda del Presidio militare intanto eseguiva, applauditissima, gli inni della Patria e le più popolari canzoni fiorite in questo scorcio di guerra.

Alle 18.30 precise, gli altoparlanti, messi appositamente sotto la Loggia del Lionello, diffondono il comunicato n. 128 ascoltato in religioso silenzio dalla folla, che alla fine esplode in una incontenibile dimostrazione di simpatia per il Re, il Duce e l'Esercito. Da tutte le parti si grida e si agitano bandierine tricolori.

Terminate le note dela Marcia Reale e di «Giovinezza», che avevano sottolineato il comunicato, il Segretario federale, rivolto alla folla pronuncia brevi e vibranti parole, rilevando il significato della nostra grande vittoria.

STATO CIVILE DI TRIESTE
16 e 17 febbraio 1936-XIV

Nati vivi	18
maschi 8, femmine 10.	
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni	10

Nel Partito

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *L'orario dei nuovi corsi è il seguente: matematica II alle ore 18.15 di ogni lunedì e giovedì. Tedesco I, corso D, alle 19.15 di martedì e venerdì.*

Tamburello. *L'orario delle gare sospese sabato e domenica per impraticabilità del campo, verrà pubblicato nei prossimi giorni.*

F. G. C.

Comando Legione «Piave» - III Coorte (S. Vito). *Questa sera alle ore 20, tutti i Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio ed appartenenti alla prima Centuria, sono comandati di trovarsi in borghese a questo Comando.*

Legione «Isonzo» - I Coorte. *Questa sera 18, alle 20.30, rapporto graduati.*

La pesca e le sanzioni
nell'interessante conferenza dell'on. Coceani

Le personalità più in vista dei nostri circoli industriali e della cultura convennero ieri sera nella sala Duca d'Aosta per assistere all'annunciata conferenza dell'on. Bruno Coceani, il quale, con la competenza che lo distingue, ha parlato di un tema particolarmente interessante in questo momento della vita nazionale, cioè sul contributo della pesca italiana alla lotta contro le sanzioni.

La sala era da cima a fondo affollata di ascoltatori tra i quali abbiamo notato il Viceprefetto Li Voti per S. E. Tiengo, il sen. Banelli, il cav. di gr. croce Morpurgo, presidente e il gr. uff. Sulfina direttore generale delle Assicurazioni generali, il gr. uff. Sanguinetti, presidente dell'Unione fascista degli industriali, S. E. Natta, Procuratore Generale del Re, il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Generale Pertot Ascari, il gr. uff. Alberto Cosulich, Ferdinando Pasini per la R. Università, il prof. Santi, Viceprovveditore agli Studi. Facevano gli onori di casa, per il Dopolavoro delle Generali, il gr. uff. Angelo Ara e il gr. uff. Stefani, e, per l'Istituto fascista di cultura, il prof. Szombathely.

Salutato da un caldo applauso di simpatia, l'on. Coceani si presentò sul podio ed entrò tosto nell'argomento, seguito dall'uditorio con crescente interesse per la serrata indagine del problema della pesca.

Per decenni il problema della pesca rimase negletto, e soltanto dopo la guerra esso fu imposto all'attenzione del Paese per merito preminente di S. A. R. il Duca di Genova, che per primo si mise a capo di una grande impresa di pesca, talchè i battelli italiani passarono lo Stretto di Gibilterra per la conquista di nuove zone di attività.

Il Duca dettò le direttive per l'industrializzazione della pesca, mettendo in efficienza, con provvidenze tempestive, gli strumenti della produzione e per aumentare il consumo dei prodotti. Oggi si contano, infatti, 1300 motopescherecci, 38.000 battelli per la pesca costiera, 48 tonnare accese, 126 valli in esercizio, 50 stabilimenti conservieri in funzione, che sono gli strumenti del nostro primato dell'industria del pesce nel Mediterraneo.

Il reddito annuo di questa attività supera di molto il mezzo miliardo di lire. Ne traggono i mezzi di esistenza oltre centomila famiglie italiane. Addetti alla pesca si annoverano 133 mila pescatori; 46.000 lungo il litorale adriatico, 35.000 lungo il Tirreno, 2000 lungo il Mar Jonio, 43.000 in Sicilia e 7000 in Sardegna. Di questi diecimila sono occupati nella pesca meccanica, 5000 nell'industria conserviera, 4000 nelle tonnare, un migliaio abbondante nelle valli e nella molluschicoltura. Gli altri sono addetti alla pesca artigiana, distribuiti lungo tutto il lido del continente e delle isole. Sicchè non solo l'Italia possiede oggi una flotta peschereccia poderosa atta ad operare in mari vicini e lontani, non solo l'attrezzatura industriale ha raggiunto un'alta efficienza, ma la pesca ha acquistato anche piena consapevolezza della propria potenzialità.

A questo punto l'oratore ha esaminato la parte finanziaria del problema, e successivamente la parte riguardante il consumo, a proposito del quale rileva che il nostro Paese resta sempre di molto al disotto del consumo medio annuo di abitante rispetto gli altri Paesi, e aggiunge che mediante un miglioramento dei rifornimenti il consumo nazionale può salire ad una media più alta.

Dopo aver accennato alle visite intraprese all'estero, l'on. Coceani lamenta che l'impiego dei mezzi di trasporto del pesce sui mercati di consumo non risulta redditizio data l'incostanza della pesca. Descritte alcune suggestive scene sulla pesca del tonno, in Sicilia e in Sardegna, fa notar come le tonnare siano ancor oggi proprietà di nobili e come purtroppo gli impianti delle tonnare sono rimasti quelli dei secoli passati dai tempi di Roma.

o Larache, è edificante.

Parlando della vallicoltura, specie tra gli specchi d'acqua lagunari, l'oratore informa che l'attuale valore patrimoniale delle valli è calcolato a un quarto di miliardo, con una quarantina di aziende, grazie all'allevamento di anguille, cefali e orate d'ogni specie. Oggi è quasi insignificante la montata di questi pesci causa il progressivo inquinamento delle acque e gli ostacoli recati dallo sviluppo agrario e dalle bonifiche. Tuttavia la produzione totale si calcola a 40.000 quintali annui. La lavorazione industriale delle anguille ha consentito un forte smercio, specie con la Germania e i Paesi danubiani. Nel 1912 il quantitativo di anguille ammarinate fu di circa 15.000 quintali; il doppio di quello del periodo attuale in cui l'industria degli ammarinati, alimento popolare un giorno, oggi divenuto prodotto di lusso, si può dire essere in decrescenza per molteplici cause, che non è qui il caso di enumerare.

Interessante la parte della conferenza dedicata allo sviluppo e al progresso della pesca meccanica. Ancora nel 1921 esistevano solo 20 battelli a propulsione meccanica; oggi ve ne sono 1300. Ovunque, chi faccia una crociera nel Mediterraneo, incontrerà sulle vie solcate dalla sua nave, e nei porti d'approdo, barche da pesca italiane.

Ricordate le iniziative del comandante Ricciardelli, pioniere della pesca industriale, il conferenziere ha tracciato la storia dei conservifici nazionali, mettendo in giusto risalto le industrie giuliane, e ricordando che Isola d'Istria ne è divenuta in pochi anni il più importante centro.

Fatto un quadro completo dell'industria della pesca nel nostro Paese, l'on. Coceani afferma che tale industria non si trova impreparata, nè per mezzi nè per propositi, di fronte alla nuova situazione creata al nostro Paese dall'assedio economico che cinquanta e più Stati ci muovo. E conclude, dopo un'alata rievocazione biblica del miracolo dei pesci, rivolgendo un pensiero al Duce che affida anche alla pesca compiti precisi onde emanciparci da ogni servitù di fronte all'estero.

Un vasto applauso di consensi e di ammirazione ha coronato alla fine la parola eloquente ed elegante dell'egregio parlamentare, col quale si sono congratulate le personalità.

Le riunioni al Circolo artiste e laureate

Le socie sono invitate ad intervenire ad un convegno che avrà luogo oggi, alle 18.30, nella saletta del Circolo dei professionisti e degli artisti, via S. Nicolò 7, II, in onore della cantatrice signora Margherita Cossa. Per domani, alle 20.45, il Circolo delle artiste e laureate prepara una serata di musiche di Liszt, che avrà luogo nella sala «Duca d'Aosta» in piazza Unità 6, gentilmente concessa dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. La prof. Alice Pincherle commemorerà il grande maestro nel cinquantenario della sua morte. Esecutori del concerto saranno i signori: Gemma Baruch, mezzo soprano; dott. Bruno Veneziani, pianista; prof. Gualtiero Pardo, pianista accompagnatore. Il concerto sarà pubblico.

Il commiato del cav. uff. Pogliaghi
dagli uffici della Pretura

L'altro ieri, nella sala maggiore della Pretura, giudici e cancellieri si sono raccolti intorno al cav. uff. Camillo Poliaghi il quale, per avere raggiunto i limiti d'età, prendeva congedo dai suoi collaboratori.

Il primo dirigente cav. uff. Fabi ha rivolto al cav. uff. Poliaghi brevi ed affettuose parole di saluto, mettendo in rilievo i pregi del distinto magistrato che, dopo anni di attività svolta al servizio della giustizia, va a godersi il meritato riposo. In tale occasione al cav. uff. Poliaghi sono stati offerti in dono un artistico orologio, una penna, nonchè le insegne di cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, testè conferitogli. A nome dei cancellieri ha parlato quindi il cancelliere-capo cav. Bisciomi. Il cav. uff. Poliaghi ha ringraziato, commosso, giudici e cancellieri per la spontanea, inaspettata manifestazione di affetto e di stima, della quale porterà un gradito e perenne ricordo.

Il cav. uff. Poliaghi, il cui distacco dalle file della magistratura giuliana è stato appreso con vivo e profondo rammarico, appartiene a quell'eletta schiera di magistrati che ha saputo, in tempi ben difficili, tenere sempre alta la fiaccola dell'italianità negli uffici giudiziari di queste provincie. Iniziò la sua carriera nel 1897, presso il locale Tribunale, quale giudice istruttore e vi rimase fino al 1909. Venne quindi trasferito presso la locale Pretura, ove ha finito ora la sua operosa e proficua attività. Da quasi un decennio esplicò una esemplare attività quale giudice tavolare, dedicando, con zelo impareggiabile, la sua spiccata competenza a quell'importante e delicato istituto dei libri fondiari. Magistrato eletto per ingegno e per profonda cultura giuridica, di carattere degnevole ed equilibrato, cuore generoso, il cav. uff. Poliaghi ha saputo destare la più larga corrente di simpatia sia tra i suoi colleghi che tra i funzionari di cancelleria.

Il rapporto dei combattenti a Pieris

Domenica alle 10 ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Pieris, una Messa in suffragio del soldato Igino Perez, primo combattente caduto in A. O. della generosa terra friulana.

Alla funzione assistevano il Podestà, in rappresentanza anche del segretario politico, il cappellano della Milizia cent. don Trampus, il presidente della Federazione provinciale combattenti col segretario, i presidenti delle Sezioni combattenti di Monfalcone, di Ronchi, di Fogliano, la Sezione di Pieris al completo, una rappresentanza armata del Genio di stanza a Villa Vicentina e le organizzazioni giovanili dipendenti dal Partito.

Dopo la funzione si è formato un corteo che si è portato nei locali del cinema ove è stato tenuto il rapporto dei combattenti, al quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Apertasi la seduta col saluto al Re ed al Duce e con l'appello del camerata Igino Perez, il presidente della Sezione ha fatto una esauriente relazione sull'attività svolta e da svolgersi dalla Sezione stessa, tenuto conto dello speciale momento storico che la Patria attraversa. Applauditissimo gli ha fatto seguito il Podestà, cav. Cantagalli, portando il saluto della popolazione e delle Camicie Nere. Egli ha ricordato la perfetta compattezza che ha sempre regnato in quella Sezione, per prima costituitasi 15 anni or sono nella Provincia di Trieste ed i cui soci furono tra i primi ad affiancare la Rivoluzione partecipando in massa alla Marcia su Roma.

Infine ha chiuso il rapporto il presidente provinciale avv. Ruzzier portando l'affettuoso e cameratesco saluto dei combattenti e volontari della Provincia. Egli compiacendosi dell'attività e spirito fascista che ha sempre animato quella Sezione ha tracciato la nuove direttive da seguirsi, ricordando i doveri che oggi incombono ai combattenti di Vittorio Veneto, più che mai uniti e pronti a rivestire il grigio-verde agli ordini del Duce.

La cerimonia si è chiusa con una significativa distribuzione di pacchi-dono in numero di 40 alle famiglie dei militari richiamati e volontari in Africa Orientale e col saluto al Re ed al Duce cui hanno fatto seguito gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, alle 19.30, l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XII riunione scientifica col seguente programma: Dott. S. Zuech: Sui tumori ovarici staccati del peduncolo ed emigrati in altra sede. Dott. G. Barzilai: Su un caso di mioma rosso. Dott. M. Geyer: Iniezioni di rosso Congo e metrorragie. Considerazioni sul meccanismo di emostasi.

Chiusura del corso di orticoltura
all'Unione lavoratori agricoli

Sabato scorso, alla presenza dell'ispettore confederale on. Guido Bonaccini, il prof. ing. Turre tenne la sua ultima lezione di orticoltura per giardinieri ed ortolani, nei locali dell'Unione. L'on. Bonaccini portò agli interessati il saluto dell'on. Angelini, presidente della Confederazione, invitando gli orticoltori a mettere in pratica le nozioni imparate, per un maggiore rendimento dell'orto.

A migliori allievi venne poi distribuito un artistico diploma di frequenza ed alcune forbici da potatura e coltellini da innesto. L'alta frequenza di orticoltori a questo corso ha dimostrato l'interessamento ed il favore che tali lezioni eminentemente pratiche hanno incontrato presso i rurali triestini.

La conferenza su «Parenzo» all'Istituto fascista di cultura. Oggi alle 20.30 nella sala del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto 3, il prof. Francesco Semi, appassionato studioso d'arte istriana, terrà una conferenza illustrata da proiezioni, su «Parenzo romana, bizantina e veneziana».

Patologia dell'alpinismo. Domani, alle 20.45, il prof. dott. Leopoldo Winternitz terrà all'Alpina delle Giulie una conversazione sul tema: «Patologia dell'alpinismo».

Dizione di versi. Il sig. Derio Caronti ha tenuto una recita di versi mettendo in rilievo, davanti a un numeroso, attento uditorio le sue chiare qualità. Ha letto versi della signora Nella Doria-Cambon, di Giuseppe Furlani e alcune delle più importanti traduzioni di Baudelaire fatte da Cesare Sofianopulo. Vivi applausi hanno salutato, alla fine, i poeti e Derio Caronti.

Ricostituzione della Giunta
provinciale amministrativa

POLA, 17

Con decreto in data 4 corr. il Ministero dell'Interno ha provveduto alla ricostituzione della Giunta provinciale amministrativa, nominando membri effettivi i signori: prof. Gian Luigi Bisoffi, avv. Vittorio Ciocchetti, dott. Giuseppe Faccini, avv. Nino Filipputti, e membri supplenti: dott. Vittorio Stagni e ing. Onorato Mazzaroli.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro S. O. T. Oggi dalle 19.30 alle 20.30 biblioteca. Domani solito dopocena danzante dalle 20.30 in poi; ingresso gratuito. Giovedì dalle 20 alle 21 preatletica femminile. Tesseramento seralmente in sede dalle 20 alle 23.

Festa di bambini alla Ginnastica. L'annuncio del ballo indetto per i figli dei soci della Società Ginnastica ha destato nel mondo piccino il più vivo interesse. Giovedì prossimo, dunque, dalle 16 in poi, la palestra del sodalizio, sapientemente trasformata in un caratteristico villaggio giapponese, accoglierà gran folla di bambini in costume, per i quali verrà preparato un vasto programma di allettanti sorprese. La festa promette di riuscire nel modo più vivace e brillante.

«Dimm» Sezione B. Oggi, dalle 20.30, si terrà un trattenimento danzante in omaggio dei camerati del piroscafo «Gerusalemme».

Il ballo dei bambini alla Dalmatica. Giovedì alle 16 avrà luogo alla Società Dalmatica in via d'Annunzio 2, II, il ballo in costume per i bimbi figli dei soci e dei simpatizzanti.

Il ballo delle bambole al Ridotto. Giovedì 20 la sala del Ridotto del Politeama Rossetti, accoglierà certamente gran folla di bambini per il tradizionale convegno carnevalesco organizzato in onore del mondo piccino.

Il Sindacato ingegneri
per l'economia del carburante

Come è stato annunciato, si è costituito il Circolo dei professionisti ed artisti di Trieste che ha sede nei locali dell'ex Circolo artistico. Nei locali stessi si svolgeranno le consuete riunioni mensili del Sindacato ingegneri. Nella prossima che avrà luogo mercoledì 19 corrente alle 20.30, gli ingegneri di Trieste si occuperanno di uno dei problemi più interessanti ed attuali, e cioè della economia dei combustibili per liberarci sempre più dal bisogno di materie prime estere.

Nel campo dei motori per auto-veicoli molti tentativi si vanno compiendo alcuni dei quali di alto interesse e destinato a cambiare qualche convinzione fra le più radicate, sulle nostre possibilità.

E' questo il tema che verrà trattato dal dott. ing. Mario Barietta, il quale esporrà lo stato attuale e le prospettive degli autoveicoli con gasogeno.

Gli ingegneri sono pregati di notificare il loro intervento telefonando al Sindacato n. 48-29.

Il ballo della Stampa

Il ballo dei giornalisti, fissato per sabato 22 corrente nelle sale del [...] ha richiamato l'attenzione del [...] più elegante della città, il qua[le non] mancherà di partecipare alla [...] e tradizionale serata. Come noto, [il mo]tivo dominante sul quale s'imp[erni]a la veglia dei giornalisti è quell[o della] moda italiana, per cui l'attesa [è vivis]sima ed il successo garantito [dalla] compartecipazione di un'eletta [schiera] di artisti, ai quali è stato affi[dato il] compito di dare una cornice di [...] e di eleganza alla grande festa [...]dana. I biglietti per la veglia de[i gior]nalisti sono in vendita alla Bigl[ietteria] Centrale, all'«Utat» ed al Circo[lo della] Stampa, in via Mazzini 30.

Congressi, feste, conv[egni]

Vela. Domani dalle 21 in poi [trattenimento] di danza in sede. Martedì [...] di Carnevale, grande «ballo dei [...]

Alpina Giulie. Oggi, alle 19.30, [...] scientifico.; ore 20 commissione [...] Domani ore 19.30 propaganda soci. [...] alle 20 comitato festeggiamenti.

STOMACO E CERVELLO
Indeboliti tutti e due

«Stento a pensare»: quante volte si è intesa questa frase dopo un buon pasto o perfino dopo molte ore nel corso di una difficile digestione! Difatti un cervello pesante, «annebbiato», dei mali di testa più o meno intensi, i rinvii acidi od i bruciori di stomaco non sono prodotti che da una soverchia acidità. Questi sintomi spariscono quasi istantaneamente appena avete preso un mezzo cucchiaino, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua. Non solamente la Magnesia Bisurata calma immediatamente, ma può evitare delle gravi complicazioni; una persistente acidità eccessiva, a poco a poco, infiamma le pareti dello stomaco. Tutti questi malesseri, ma indolori, possono divenire [...]. Sarà quandi nel vostro interesse curarvi colla Magnesia Bisurata [al] principio dei vostri mali.

MAGNESIA BISURATA

Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo [...] flacone normale Lire 4.95, [...] flacone grande più economico [...]

Aut. Pref. Firenze No. 7827-3/3/1928-VI

PRODOTTO FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE IN ITALIA

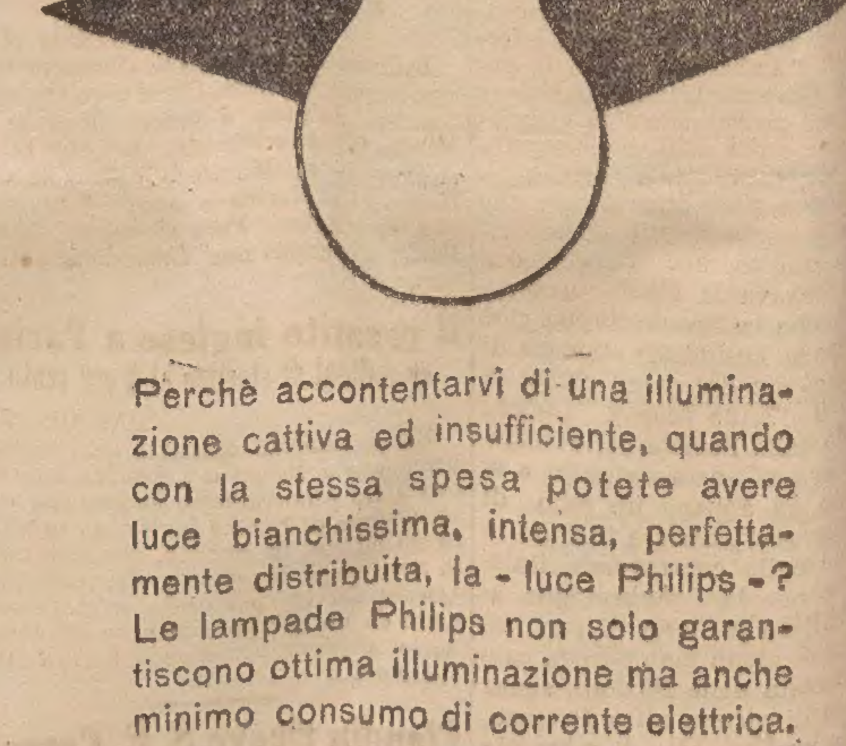
FIERA DI LIPSIA - Primavera 193[6]

Fiera Campionaria Generale Dal 1.o al 6 M[arzo]

Fiera Tessile e dell'Abbigliamento Dal 1.o al 4 M[arzo]

Grande Fiera Tecnica ed Edile Dal 1.o al 9 M[arzo]

Chiedere informazioni particolareggiate sulle notevoli facilitazioni di viaggio al
Commissario Onorario per l'Italia
TH. MOHWINCKEL - MILANO III 23, via Quadronno N. 9 - Telef. 50857 -
al Rappresentante Onorario per la Venezia Giulia, Fiume e Zara, Dir. Schuchardt, Trieste C. P. 28, Via Fabio Severo 25, Telefono 94-35, ed alle primarie Agenzie di Viaggio che collaborano con essi.



Perchè accontentarvi di una illuminazione cattiva ed insufficiente, quando con la stessa spesa potete avere luce bianchissima, intensa, perfettamente distribuita, la «luce Philips»? Le lampade Philips non solo garantiscono ottima illuminazione ma anche minimo consumo di corrente elettrica.

PRODOTTO NAZIONALE
Certificato Ministeriale Ind. 1/2863

LAMPADE PHILIPS

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

…onato di calcio dell'Opera Balilla

…menica 16 corrente, alla presenza …a folta schiera di organizzati, ha …inizio il campionato di calcio per …guardisti della categoria C. Le …e, distribuite in tre gironi, han…velato sul campo una seria prepa…ne tecnica e uno spirito agonistico …to mai elevato, intessendo azioni …voli e un gioco generalmente ve… movimentato. Gli incontri, svol… campi sportivi del C.R.D.A., …S. Triestina e della A. S. Pon… hanno dato i seguenti risultati: …a Leg. X Cent. Udovicich-715.a …V Cent. Filosa 2-1; 298.a Leg. I …Toti-641.a Leg. III Cent. Lucchi…; 298.a Leg. II cen. De Amicis-…Leg. III Cent. De Amicis 4-1; …Leg. X Cent. Pitteri-715.a Leg. …. Brunner 4-0.

…contro fra la 641.a Leg. (Pado…a la 715.a (S. Croce) non si è …per il ritiro di quest'ultima dal …nato di calcio. La squadra verrà …ita nei prossimi incontri dalla …di Muggia, e la partita della pri…rnata sarà ricuperata a girone di …ultimato. L'incontro fra la 715.a …VI Cent. Nordio e la 298.a Leg. …t. Battistig non ha avuto luogo …rore di denominazione di Centu… sarà disputato anch'esso a girone …ta ultimato. Sui campi funzio… per la sorveglianza ufficiali del… Balilla, coadiuvati da graduati. …bitri gentilmente messi a disposi…dii questo Comitato dalla Federa… A., hanno diretto l'incontro …nia ed autorità non solo dal lato …o, ma anche da quello balilli…

…ta di lotta al D. I. Chimici

…to 22 corr. alle 20.30, avrà luogo …palestra del Dopolavoro inter…le Chimici, una serata di lotta …romana, protagonisti della quale …atleti del «Mario Trevisan» e …mici, praticanti da tempo la bel… branca sportiva. La serata com…rà sette assalti, i cui protagoni…anno resi noti domani, dopo la …ne prestabilita dai rispettivi di… sportivi.

Il gruppo sciatori "Tricorno„ a Cortina ed alla Kanzel

In occasione della fine carnevale, il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» ha indetto due interessantissime gite sciatorie, della durata da due a quattro giorni, che avranno per mèta la candida zona di Cortina e la Kanzel. Questa iniziativa del Gruppo sciatori «Monte Tricorno» sarà particolarmente gradita dai soci, i quali non avranno la preoccupazione di doversi provvedere per proprio conto degli alloggi, perchè tutto è già stato predisposto per la loro sistemazione. La partenza per la gita a Cortina si effettuerà sabato 22 corr., alle 14.15, con ritorno a Trieste mercoledì 26. Per la gita alla Kanzel la partenza da Trieste è fissata per sabato 22 alle 14.05, con ritorno a Trieste lunedì o martedì sera, secondo il desiderio dei partecipanti. Le iscrizioni al passaporto collettivo si chiudono entro questa sera. Per informazioni e prenotazioni i soci potranno rivolgersi alla sede sociale oppure all'U.T.A.T., via M. R. Imbriani 11.

Una corsa campestre femminile

Per domenica 23 corr., sotto la direzione della F. I. D. A. L. della V zona, il Dopolavoro Cooperative Operaie aprirà la stagione delle corse campestri femminili, per la preparazione delle atlete, in vista della prossima competizione nazionale, che si svolgerà a Milano. La gara si svolgerà allo Stadio del Littorio, sulla distanza di metri 1500.

A tale manifestazione potranno partecipare tutte le atlete tesserate per l'anno XIV e di qualsiasi categoria. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in sede del Dopolavoro organizzatore, via Tiziano Vecellio 4.

Incontro di calcio tra la sezione B del «Dimm» e il pir. «Gerusalemme». Oggi, alle 15, sul campo Ponziana a Sant'Andrea, avrà luogo un incontro amichevole di calcio tra la sez. B del «Dimm» e il piroscafo «Gerusalemme». Data l'importanza della partita, che vedrà allineati i migliori elementi attualmente disponibili, tutti i dopolavoristi sono invitati a parteciparvi.

La Befana fascista a Trebiciano

Domenica alle 15, nel teatro della Balilla di Trebiciano, si è effettuata la Befana fascista a cura della Federazione di Trieste. Molto tempo prima dell'ora fissata, la vastissima sala era già gremitissima fino all'inverosimile dalla brava popolazione di Trebiciano, accorsa ad assistere a questa simpatica festa.

All'ora fissata, sono entrati nella sala, accolti dai canti della Rivoluzione, il col. Martelli, il seniore Grazioli, ispettore di zona, la signora Jona, ispettrice del Fascio Femminile, il direttore didattico Ferretti e molti altri. Dopo il saluto al Duce, il segretario del Fascio ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti e per mettere in rilievo l'alto significato di questa manifestazione. Il col. Martelli ha porto il saluto del Segretario federale — occupato altrove — e dopo aver rivolto un doveroso saluto ai valorosi soldati che combattono in A. O. — di Trebiciano ve ne sono 7 — si è compiaciuto con quella brava popolazione che ha voluto intervenire compatta, segno di attaccamento al Regime e di collaborazione a tutte le manifestazioni del Partito. Ha invitato quindi a continuare in questa collaborazione e di stringersi sempre più attorno al locale Fascio di Combattimento, il quale ha sempre dedicata la sua attività al suo benessere morale e materiale. I bravi alunni della scuola hanno poi recitato molto bene alcuni monologhi, dialoghi e commediole d'attualità e d'occasione, e l'ottimo e forte complesso del coro del Dopolavoro ha cantato, applauditissimo, diverse canzoni. E' seguita poi la distribuzione dei doni consistenti in calzature, maglie, divise, tagli stoffa, calze, dolci, ecc., da parte della signora Jona, mentre la signora Grazioli distribuiva dolciumi ai più piccini.

Al termine della gaia festa, veramente riuscita e vissuta in un' atmosfera prettamente fascista, i gerarchi sono stati ripetutamente salutati con evviva.

La serata delle canzonette al Politeama Rossetti

La intensa ricerca di posti per la tradizionale serata del Concorso delle canzonette che avrà luogo al Rossetti giovedì prossimo, alle 21, dimostra l'interessamento di tutta la cittadinanza per questa caratteristica manifestazione dopolavoristica e le assicura fin d'ora il più festoso successo. Le sei melodiose canzoni (tre coi versi in lingua italiana e tre coi versi in dialetto triestino) che la Commissione esaminatrice ha prescelto per la pubblica audizione, saranno cantate dal complesso corale del Dopolavoro «Acegat», composto di ben cento voci ed accompagnate dall'orchestra. Il valente maestro Antonio Illersberg, che si è assunto il compito di istruire il coro, concerterà lo spettacolo.

Le due parti che precederanno il Concorso delle canzoni avranno una tipica impronta popolaresca e con le sue trovate ridanciane e le umoristiche strofe innestatevi tenderanno allo scopo principale prefissosi dagli organizzatori: quello di conservare alla serata il consueto brio, al quale essa ha diritto anche per il fatto di essere ormai l'unico sprazzo di allegria carnovalesca che ancora sopravvive.

Trattenimento benefico a Villa Opicina

Organizzato dalle signore del Fascio femminile di Villa Opicina, nella Casa Balilla, gentilmente concessa, domenica scorsa ebbe luogo un trattenimento drammatico musicale. Al buon successo della serata concorse la gentile signora Letizia Savio Fonda, la quale cantò applauditissima alcune liriche. Con lei meritatamente apprezzati furono i bravi elementi della compagnia drammatica dell'A. C. E. G. A. T., diretti dal signor Enrico Trevisan, i quali si produssero nella commedia in un atto «Le Tre Grazie» di D. Niccodemi, cui tutti gl'interpreti seppero dare il dovuto risalto. Non meno ammirato fu il «Notturno Veneziano» danzato con grazia e spontaneità da dieci Piccole Italiane, pazientemente istruite dalla signora Ada Sillani Uccellini. Degno apprezzamento s'ebbe pure il coro del Dopolavoro diretto dal maestro Attilio Zacchi che nei vari brani seppe mantenere la dovuta disciplina e fusione.

Impeccabili al piano le prof. Dora Scrivani e Livia Romanelli. Negli intervalli la signora Anna Antonelli, disse alcuni suoi versi, tra cui una poesia dedicata al nuovo tram di Villa Opicina.

Il signor E. Trevisan recitò pure alcune belle rime di carattere regionale. Ad allietare ancor più la serata simpatica, giunse attraverso la radio la bella notizia della nostra vittoria nell'Africa Orientale, che venne comunicata al pubblico e da questo accolta con alte ovazioni e col canto di «Giovinezza».

"Vino all'ombra„ di Chino Ermacora

E' comparso un libro molto aspettato e destinato a sicure fortune: è comparso finalmente l'annunziato libro di Chino Ermacora «Vino all'ombra», il libro dei bevitori cordiali, il libro che erudisce i bevitori italici su quante gioie possono trovare nelle osterie del Friuli e in quelle delle altre provincie giuliane. Un magnifico volume di quattrocento pagine ne ha fatto l'editore G. Chiesa di Udine, senza risparmio di spesa nemmeno per quanto riguarda le illustrazioni, che sono molte, svariate, spesso originali e singolarissime, e celebrano i fasti del Friuli e i fasti del vino. Riconoscendo l' importanza di questa «guida sentimentale» (così l'autore la chiama) delle osterie del Friuli, di Trieste e dell'Istria, con un panorama dei vini italiani ad uso del bevitore intelligente, Arturo Marescalchi in persona, il maestro insigne che oggi presiede all'agricoltura italiana, ha voluto scrivere una calda prefazione al volume. E per quello che riguarda le provincie adriatiche, l'autore di «Vino all'ombra» si è anche giovato della collaborazione di scrittori nostri: Francesco Babudri ha scritto la pagina sui vini dell'Istria, Silvio Benco quelle sul Terrano carsico e sul Refosco istriano, Arduino Berlam quelle sui bettolini dei «negri» di Trieste, mentre il panorama dei vini italiani è scritto dall'autorevole direttore della Scuola enologica di Conegliano, Giovanni Dalmasso. Per il resto ha provveduto Chino Ermacora, da erudito, da artista e da buongustaio, con quella festevolezza di scrittore, quella incomparabile conoscenza del Friuli, quell'operoso affetto per la sua terra, che lo hanno reso uno dei più amati autori nostri. Chi non vorrà leggere «Vino all'ombra»? Anche quelli che non bevono lo leggeranno, per non aver l'aria di fuorusciti dalla gaia compagnia. E poi il libro è bello, e ci si impara tante cose.

ASTERISCHI

Ciò che rivela la sincerità di un cuore

Ciò che rivela la sincerità di un cuore è la voce. Le più modeste, le più banali parole, se pronunciate con quell'inconfondibile calore che solo un affetto schietto e vivo sa infondere, sono immensamente più efficaci di un lungo scritto, inevitabilmente convenzionale. E' per questo che va diventando generale l'uso di fare auguri e felicitazioni per mezzo del telefono. Ancor più simpatico è l'augurio telefonico e più esso acquista in cordialità e distinzione, quando il festeggiato risiede in un'altra città.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia, con una spesa modica, ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono poi i seguenti ribassi concessi alla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Una Mostra di Amalia Glanzmann

Si è inaugurata nel Salone Michelazzi, in via Mazzini, una Mostra di dipinti della signorina Amalia Glanzmann. L'attivissima pittrice ha lavorato molto anche quest'anno; e una serie di bei ritratti, di studi di nudo, e di quelle felici piccole tempere di città e di paesi che l'artista coltiva sempre con amore, rappresenta con piacevole varietà la sua produzione recente. I molti visitatori che affluirono alla sala ebbero la più lieta impressione di questa Mostra, della quale certamente riparleremo.

Nozze

A Milano si sono uniti in matrimonio il collega dott. Renzo Segàla, redattore del *Corriere della Sera*, con la gentile signorina Maria Teresa Castelli. Alla giovane coppia vive felicitazioni.

Atterrato causa l'urto di un autocarro

Ignazio Baf, di 27 anni, abitante al n. 450 di Ponte Sant'Anna, autista, si trovava iersera occupato intorno al motore del furgoncino col quale aveva trasportato merce in un magazzino, quando un grosso autocarro, investendo il furgoncino, lo gettò per il contraccolpo a terra. Il Baf, che ha riportato una estesa contusione alla gamba sinistra, è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto.

Si rovescia addosso una pentola di acqua bollente

Maria Di, di 35 anni, domestica, intenta iersera a lavare il pavimento della cucina con acqua bollente, rovesciando inavvertitamente la grossa pentola, riportò scottature di primo, secondo e terzo grado alla faccia, al collo ed alle braccia. Trasportata all'ospedale Regina Elena, è stata accolta nel reparto dermatologico.

La mortale caduta del figlio del Podestà di Staranzano

Abbiamo da Monfalcone:

La famiglia del cav. Antonio Zanolla, Podestà di Staranzano, è stata ieri funestata da una luttuosa disgrazia. Il figlioletto Giorgio, di 6 anni, volendo fare una sorpresa al babbo, apriva improvvisamente le imposte di un balcone, ma fatalità volle che cadesse da poco più di un metro di altezza, riportando una gravissima lesione alla milza. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Vittorio Emanuele III, il bimbo, malgrado le più amorose cure, morì.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le vicende giudiziarie di un processo per omicidio colposo

Bruno Zanizer fu condannato da questo Tribunale alla pena di 2 anni e 9 mesi di reclusione per avere il 7 novembre 1931 investito con un autocarro certo Luigi Coccolo cagionandogli la morte, e per essersi dopo l'investimento dato alla fuga.

Il fatto avvenne sulla strada provinciale Monfalcone Fogliano: in quel tratto di strada verso le ore 20.30 il contadino Orfelio Visentin e l'autista Ugo Cecchet videro disteso per terra il cadavere del Coccolo, il quale presentava ferite alla testa e frattura al bacino e agli arti inferiori. Il Cecchet tornò subito a Fogliano a informare del fatto i carabinieri. Costoro accorsero e, mentre un carabiniere piantonava il cadavere, sopraggiunse un altro autocarro con rimorchio il quale passò sul cadavere schiacciandolo.

Dalle indagini esperite risultò che certi Giuseppe Dovetach e Renato Clemente in quella stessa sera e pochi minuti prima delle 20.30 avevano visto il Coccolo percorrere a piedi la strada verso Fogliano, tenendosi alla sua destra. Essi lo salutarono e, dopo circa 100 metri furono sorpassati da un grosso autocarro con rimorchio che procedeva a grande velocità tanto che il rimorchio aveva degli sbandamenti pericolosi. Lo autocarro era seguito a poca distanza da un altro autoveicolo che con i suoi fari lo illuminava in modo che il Clemente e il Dovetach poterono vedere che era dipinto in verde e aveva sul lato di destra grandi scritte gialle. Questo autocarro, giunto a Fogliano, si fermò davanti all'osteria Vinsi, il conducente — che poi risultò essere l'imputato Zanizer — si procurò dell'acqua occorrente per il radiatore e dopo circa 20 minuti, la notizia dell'investimento mortale, ripartì.

Lo Zanizer, dinanzi al Tribunale si difese sostenendo la propria innocenza e, poichè nel camion erano stati anche riscontrati i segni di un urto, egli affermò che quei segni erano dovuti a uno scontro avvenuto pochi giorni prima nei pressi di Idria mentre conduceva una squadra di Avanguardisti.

La sentenza di condanna del Tribunale fu appellata dallo Zanizer, ma nel frattempo intervenne l'amnistia del Decennale e lo Zanizer fu amnistiato.

Gli eredi del defunto Luigi Coccolo iniziarono dinanzi al Tribunale di Gorizia la causa civile nei confronti dello Zanizer e della ditta Sokol e Kebat, civilmente responsabile, e quel Tribunale con sentenza 17 ottobre 1933 condannò sia lo Zanizer che la ditta Sokol e Kebat al pagamento di complessive lire 46.200 più gli interessi del 4 per cento dal 1.o novembre 1931. Contro questa sentenza appellarono lo Zanizer e la ditta Sokol e Kebat sostenendo sempre di non essere stato lo Zanizer autore dell'investimento del povero Luigi Coccolo.

La prima sezione civile di questa Corte d'Appello, presieduta da S. E. Pierri, relatore il consigliere Marinucci, riesaminando le risultanze di causa e sopra tutto soffermandosi su alcune contraddizioni dei testi Dovetach e Clemente, nonchè sulla circostanza che un altro veicolo seguiva nella stessa direzione l'autotreno condotto dallo Zanier, esaminando inoltre le prove sulle ammaccature che l'autotreno dello Zanizer aveva riportato in altra occasione (circostanze queste che non erano state acclarate in sede penale), ha ritenuto non essere provato che l'investimento avvenne per opera dello Zanizer. Ha pertanto annullata la sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale di Gorizia e ha condannato gli eredi del defunto Coccolo alle spese di causa liquidate in lire 3743 a favore dello Zanizer e della ditta Sokol e Kebat.

Lo Zanizer e la ditta Sokol e Kebat erano difesi dall'avv. Luzzatto del foro di Gorizia e dall'avv. Poillucci.

Ladri in un magazzino di caffè

(Tribunale Penale) Il 5 novembre scorso, l'operaio Giuseppe Poggi, passando per il viale Regina Elena, notò che un carro a due cavalli sostava dinanzi al magazzino della ditta Kern e che tre individui, con atteggiamento sospetto, dopo aver aperto il magazzino, stavano caricando alcuni sacchi di caffè sul carro. Si avvicinò, chiese cosa facessero e, accortosi che si trattava di gente che tentava di rubare, cercò di chiuderli dentro il magazzino abbassando la saracinesca. Due riuscirono a fuggire mentre il terzo, che poi risultò essere il pregiudicato Pietro Antoni, fu fermato e trattenuto dal Poggi. Intervennero subito due agenti di P. S. che procedettero all'arresto dell'Antoni e del proprietario del carro, Guido Sanzin, il quale, durante lo svolgimento del movimentato episodio, era sempre rimasto vicino ai suoi cavalli.

Ieri l'Antoni e il Sanzin, in stato di arresto, sono comparsi dinanzi ai giudici della terza sezione. Il Sanzin si è protestato innocente, affermando che egli, mentre si trovava col proprio carro vicino al Punto franco, in attesa di fare qualche carico, fu richiesto per trasportare della merce dal magazzino Kern. Accondiscese, credendo si trattasse di persone dabbene e di un carico regolare. Anche l'Antoni si è dichiarato innocente, affermando di essere stato invitato da uno sconosciuto a caricare dei sacchi di caffè.

Il P. M. ha concluso per la condanna del Sanzin ad 1 anno e dell'Antoni a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha assolto il Sanzin per insufficienza di prove ed ha invece condannato l'Antoni a 1 anno e 2 mesi.

Presidente cav. Oblach; giudici Anasipoli e Ruggeri; P. M. cav. Pellegrini; difensore del Sanzin l'avv. Kezich, dell'Antoni l'avv. Poillucci; cancelliere dott. de Paoli.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Albano» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero A; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» in linea commerciale Tirreno-Indie Olandesi; «Carnaro» a Trieste; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» in linea Adriatico-Soria B; pir. «Conte Verde» arrivato il 16 corr. a Sciangai; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» a Genova; pir. «Galilea» in linea celere della Palestina; «Gange» a Trieste; «Gerusalemme» a Trieste; m.n. «Himalaya» arrivata il 13 corr. a Bombay; pir. «Iseo» in linea Adriatico-Soria B; «Merano» partito il 13 corr. da Lisbona per Malta; «Moncalieri» partito 13 corr. da Colombo per Saigon; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Alessandria; pir. «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo Istanbul; m.n. «Sumatra» partita il 3 corr. da Saigon per Suez; pir. «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» a Genova; «Tergestea» in linea commerciale Tirreno-Indie Olandesi; «Hilda» in linea commerciale Adriatico-Indie-Estremo Oriente; «Col di Lana» partita il 13 corr. da Bombay per Colombo; pir. «Libano» in linea Adriatico-Soria B; «Absirtea» partito il 14 corr. da Venezia per Riposto.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 15 corr. da New York per Trieste via scali; «Neptunia» partita il 14 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 13 corr. da Trieste per Buenos Aires via scali; pir. «Burma» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Eugenio C.» partito il 12 corr. da Gibilterra per Ceara; «Alberta» partito il 12 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Clara» passato il 12 corr. Gibilterra per Savona; p.c. «Dora C.» arrivata il 25 u. s. a Taranto; m.n. «Giulia» arrivata il 6 corr. a New York; «Hoegh Transporter» arrivata il 12 corr. a Napoli; pir. «Ida» partito il 30 u. s. da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia; m.n. «Maria» partita il 14 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Beatrice C.» partito l'11 corr. da Gibilterra per Genova; «Enrico Costa» partito il 12 corr. da Pireo per Porto Empedocle; m.n. «Indiana» partita il 14 corr. da Rio de Janeiro per Santos; pir. «Laura C.» a Trieste; «Teresa» partito il 13 corr. da Sussak per Pireo.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 13 corr. da Dakar per Las Palmas; «Timavo» partito il 13 corr. da Lourenco Marques per Durban; «Rosandra» partito il 13 corr. da Aden per Mogadiscio; «Duchessa d'Aosta» arrivato il 15 corr. a Spalato da Trieste; «Livenza» a Mogadiscio dal 1.o novembre; «Carso» a Mogadiscio dal 22 novembre; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» partito il 12 corr. da Massaua per Assab; «Monbaldo» a Fiume; «Ausa» a Trieste; «Rino Corrado» a Trieste «Perla» arrivato il 15 corr. a Venezia da Port Said; «Sabbia» partito il 12 corr. da Massaua per Suez; «Sistiana» partito l'11 corr. da Beira per Dar-es-Salaam; «Maiella» partito il 1.o corr. da Gibilterra per Walvis Bay; «Anfora» partito il 15 corr. da Marsiglia per Pinatar; «Carnia» arrivato il 13 corr. a Marsiglia da Gibilterra; «Cherca» partito l'11 corr. da Walvis Bay per Lobito; «Isonzo» partito il 10 corr. da Pointe Noire per Port Gentil; «Savoia» partito il 13 corr. da Calabar per Douala; «Tagliamento» partirà il 19 corr. da Trieste per Venezia; m.n. «Cellina» arrivata il 14 corr. a Vancouver da San Francisco; «Fella» passata il 9 corr. Gibilterra per Colon; «Feltre» arriverà il 17 corr. a Las Palmas da Colon; pir. «Arsa» partito il 15 corr. da Cadice per l'Avana; «Istria» arrivato il 15 corr. a New Orleans da Tampico; «Recca» partito il 13 corr. da Cadice per Marsiglia; m.n. «Marin Sanudo» partita il 10 corr. da Filadelfia per New York; pir. «Isarco» arrivato il 10 corr. a Napoli da Livorno; m.n. «Leme» arrivata il 14 corr. a Napoli da New York; pir. «California», «Laguna» in viaggi liberi; «Edda» a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» a Mombabasa; «Laconia» a Kisimaio; «Numidia» a Kisimaio; «Etruria» part. il 15 corr. da Catania per Ancona; «Fanny Brunner» a Genova; «Alicantino» partito il 16 corr. da Tangeri per Malaga; «Silvia Tripcovich» arrivato il 17 corr. a Marsiglia; «Giovinezza» partito il 15 corr. da Ancona per Catania; «Algerino» partito il 13 corr. da Bengasi per Monfalcone; «Tunisino» partito il 16 corr. da Catania per Malta; «Marocchino» a Trieste; «Sivigliano» partito il 16 corr. da Valencia per Algeri; «Le Tre Marie» arrivato il 16 corr. a Tarragona; «Guido Brunner» arrivato il 16 corr. ad Alicante; «Saraceno» a Tripoli.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Napoli; «Donizetti» a Catania; «Paganini» partita da Catania per Bari; «Puccini» a Fiume; «Rossini» a Livorno; «Verdi» partita da Valencia per Marsiglia; pir. «Albachiara» carica a Catania; «Dielpi» carica a Bari; «Seb. Bianchi» carica a Reggio Calabria; «Tiziano» a Napoli; «Carmen» scarica a Porto S. Venere; «Galiola» partito il 13 corr. da Reggio per Palermo; «Ariosto» scarica a Napoli; «Carducci» a Fiume; «Foscolo» in partenza da Venezia per Bari; «Leopardi» carica a Valencia; «Manzoni» scarica ad Amburgo; «Pascoli» in arrivo ad Amburgo; «Alfredo Oriani» partito il 10 corr. da Londra per Napoli; «Boccaccio» carica in Sicilia; «Petrarca» partito il 6 corr. da Palermo per Amburgo; «Ugo Bassi» carica a Rotterdam.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 14 corr. da Venezia per Riposto; m.n. «Tergestea» partita il 13 corr. da Napoli per Sfax.

TEATRI E CONCERTI

…ttra„ a prezzi popolari Stasera al Verdi

…ica rappresentazione di «Elettra» …uss, a prezzi popolari, si darà sta…lle 20.30 precise, con la direzione …estro Vincenzo Bellezza, protago…Rose Pauly, interpreti la Cravcen…Surani, il Romito e il Dal Corso … altre parti complementari. Il …successo di «Elettra» sarà ricon… anche stasera da quella parte di …o che non ha potuto ancora pre…e a questa elevata e forte esecu…. L'opera straussiana sarà prece…dalla «Serva padrona» di Pergolesi …applaudita interpretazione di Pie…risi e il basso Romito.

***

…ra il teatro era abitualmente af… per sentire, ancora una volta — …ultima — la melodiosa «Mignon» …passionata e bella figurazione sce…vocale della signora Gianna Pe…che è stata accolta da speciali ap…e durante tutto lo spettacolo ha …omaggio di simpatia e di fervido …o. Anche gli altri esecutori sono …vocati ripetutamente al proscenio …iali riconoscimenti come la sopra…iana Menotti, il tenore Cristi So… basso Di Lelio, applauditi a sce…rta dopo le varie romanze e arie. …stro Vincenzo Bellezza, che ha … lo spettacolo con la consueta fi… espressiva, è stato pure rimeri… applausi.

Prima dello spettacolo, l'orchestra, … dal maestro Bellezza, ha suona…inni della Patria in celebrazione e … per la grande vittoria italiana …rica Orientale e il pubblico ha …visato una calorosa dimostrazione …plausi frenetici e grida di entu…

…si sono iniziate, con la direzione …stro Licinio Refice, le prove di … l'azione sacra in tre atti, che …n scena alla fine della settimana … quale c'è molto interessamento …randissimi successi di Roma.

…ioni d'antiche musiche nostre

…roposito di rievocazioni d'esecu…di antiche musiche nostre polifo…a Trieste, con tanto amore curate …mpianto maestro Romeo Bartoli … proseguite dal maestro Illers…non va dimenticato come fino dal …n'eletta schiera di dilettanti trie…avesse costituito il «Coro palestri…, che svolgeva delle esecuzioni …che nella chiesa dei PP. Mechi… talvolta anche fuori di Trieste, …nel Duomo di Aquileia ed altrove, …dovi sempre la massima ammira…tanto per le importanti composi…musicali eseguite, quanto per le …trali interpretazioni. Facevano …del coro, tra tant'altri ottimi …anti, le egregie signore Clori Pit…Lidia Sinico-Hermet, Bice Ran…Büngher, Maria Rusca, Wiesel…Sandrinelli, Milella Aulingher, …r; i signori Giulio Romano, …, Camillo Picciòla, dott. Avie…Morsani, Nereo Occor, Bernet…Si eseguirono le Messe di Pale…«Papa Marcello», «Aeterna Chri…nera», «Brevis»; madrigali di …Verdi, Orazio Vecchi, Orlando …ecc. ecc., nonchè qualche musica …oderna; esecuzioni istruite e di…sempre dal valoroso maestro Car…ini. Il coro durò fino al 1907 e …sciolto quando a Roma fu ema… il decreto papale che inibiva alle …di cantare nelle chiese.

…to orchestrale alla Sezione B del … Domani si terrà nella sede della …B del «Dimm» un concerto orche…sostenuto dall'ottimo complesso del …fo «Conte Verde» che svolgerà un …nte programma.

…DIO GRUPPO NORD

…gramma del 18 febbraio 1936-XIV:

…Ginnastica da camera. — 8: Bollet…saggi - Lista delle vivande. — 11.30: …Zanardelli-Cassone. — 12.15: Di… 13.10: Concerto dell'Orchestra Man… 16.20: La camerata dei Balilla e …Piccole Italiane: Teatrino radiofoni…; Camilla del Soldato: «Una, ma …scene in tre quadri. — 17.15: Mu…ballo (Orchestra Angelini). — 20.35: … 20.50: Trasmissione dal Teatro …: «Il Campiello», opera in tre …E. Wolf-Ferrari, diretta dal mae…ino Marinuzzi.

…ngregazione di Carità aiuta i biso… vecchi, inabili, orfani. Alutatela acquistando le «tessere»

La cantante Margherita Cossa alla Società dei Concerti

Per la seconda volta la soprano Margherita Cossa ha raccolto il plauso del pubblico triestino cantando ieri sera un esteso programma per i soci della Società dei Concerti, convenuti non molto numerosi nella sala del Littorio. Dicemmo già l'altra volta — all'incirca or fa un anno — delle qualità spiccatissime che fanno della signora Cossa un cantatrice dal fraseggio colorito, facile alle accensioni drammatiche, brillante, e al tempo stesso morbido e capace di svolgersi con sottile eleganza di chiaroscuri. Coteste sue virtù non mancarono il loro effetto neppure ieri sera, pur avendo questa volta l'artista un programma meno atto ad avvalorarla nella sua piena misura.

Dotata d'una sensibilità generosa, la cantatrice improntò ogni esecuzione di una vivace passionalità, manifesta sin dai brani antichi che aprivano il concerto, fra cui l'aria «Son timida fanciulla» del Pergolesi, accentata con un fervore che ne alzò il tono sentimentale di qualche grado. Caldo, fluente sgorgò il canto nelle due ariette belliniane, massimamente nella seconda «Vanne rosa fortunata», una delle sue interpretazioni di stile più perfetto.

La lirica moderna con la sua serpeggiante linea dinamica ebbe nella signora Cossa un'interprete felice, dal caldo spontaneo accento, così nella pagina francescana del Rocca, nuova per il nostro pubblico, come nei due brani del Georges e negli altri che completavano l'ultimo gruppo di canti.

Al pianoforte il maestro Eusebio Curelli sostenne il canto con la sua arte raffinata, nutrita d'infinite esperienze. La cantatrice ottenne un successo cordialissimo e donò anche dei bis.

V. L.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Elettra» di Riccardo Strauss e «La serva padrona» di G. B. Pergolesi (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Rossetti. 17 e 20.30: «Il sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare. Il film non sarà presentato in altri cinematografi. Attenersi all'orario.
Nazionale. 16: Prima: «Ultimo amore», con Michiko Meinl e Hans Jaray.
Excelsior. 16: Ultimo giorno: «Milizia territoriale», con Gandusio, Leda Gloria e Viarisio. Domani: «Roberta», il film della «Moda 1936», con Fred Astaire, l'uomo dai piedi meccanici, Ginger Rogers e Irene Dunne.
Supercinema Principe. 15.30: Grandioso successo di «Aquile», il colossale film Metro con Wallace Beery, Maureen O'Sullivan, Robert Young.
Fenice. 16.30: Sullo schermo: Martha Eggerth in «Il sogno di Schönbrunn», e Comp. Cecchelin in «Nozze d'argento».
Italia. 16: «Il Cardinale Richelieu», colossale con George Arliss. Domani: «Terra senza donne», con J. MacDonald, E. Nelson.
Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: «Pippetto richiamato», parodia dell'operetta «I granatieri». Film: «Amo te sola», con De Sica e Milly.
Impero. 16: «Signora vagabonda», con Robert Joung ed Evelyne Venable. Metro.
Reale. 15.30: «Il Cardinale Richelieu», con Arliss. Imm.: «Episodio», con P. Wessely.
Garibaldi. 16: «Cleopatra», il capolavoro Paramount di Cecil B. De Mille, con Claudette Colbert. L. 1.
Novo Cine. 15.30: «Le scarpe al sole». Successo. L. 1. Imminente: «Tentazione bionda», con I. Harlow.
Massimo. 15.30: «Non ti scordar di me!», con Beniamino Gigli. Successo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple. Nuovo varietà.
Armonia. 15: «Amai una donna», K. Francis. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
Odeon. 15.30: «La mascotte dell'aeroporto», c. la bimba prodigio Shirley Temple. Topol.
Savoia. 15.30: «Il dominatore», con Clive Brook e Madelaine Carrol. Grandioso.
Adua. 15: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas, con E. Landi. Ultimo giorno.
Azzurro. 15.30: «Bolero», colosso Paramount con George Roft e Carole Lombard. Il 80.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «La famiglia Barrett», con N. Shearer, F. March. Ultimo giorno. Domani: «Il caso dell'avv. Durant», con Myrna Loy.
Venezia. 15.30: «Il mistero del varietà», con W. MacLaglen. Segue: «La cura miracolosa di Charlot».
Belvedere. 15.30: «Vagone rosso», con Ch. Bickford, Ranel Torres, Greta Nisse. Succ.
Argentina. 14: «I promessi sposi», nuovo film parlato, nonchè «Vittorio e Vittoria», dinamico musicale.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra con l'incomparabile Silvia D'Oro, la deliz. Mimì, Alex, ecc.

LUBRIFICANTI FIAT

per tutti i motori
per tutti i veicoli
per tutti i macchinari

SEDUZIONI del SESTRIERE

Dove c'è più neve e più sole

Le Torri - Le funivie - 74 itinerari sciistici

Con 360 Lire all'anno fornirete la Vostra abitazione di un IMPIANTO TELEFONICO DUPLEX con un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di

Lire 163.50

L'AVVENIRE DI TRIPOLI

L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
ha assunto in appalto esclusivo
la pubblicità del quotidiano
L'AVVENIRE DI TRIPOLI
Preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta presso
l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO e SUE SUCCURSALI

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

LA BORSA DI TRIESTE

febbraio	15	17	febbraio	15	17
Rend. 3½%	71.30	71.50	Libera Tr.	32.—	32.—
Pr. Redim.	69.—	70.—	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	83.50	84.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.50	96.75	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.50	96.95	Meridion.	657.—	664.—
B.T.n. 1943	82.30	83.—	Premuda	230.—	230.—
I. R. I.	433.50	434.50	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	442.—	443.50	Tripcov.	96.—	96.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.—	101.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4000.—	4010.—	S. I. P.	49.50	49.50
Ass. Ital.	487.50	495.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.—	1965.—	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1805.—	1820.—	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1710.—	1720.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.—	11.—	Terni	236.—	236.—
Gerolim.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 62.15; New York 12.465; Francia 82.90; Belgio 211.75; Svizzera clearing 402.90; Svizzera 410.75; Amsterdam 853.24; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.68; Germania 505.56.

Mercato fermo per i titoli di Stato, il Redimibile raggiunge 70 lire. Pure fermi gli assicurativi. Fattosi Redimibile, Buoni del Tesoro, Generali, Infortuni e Cosulich.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo e Claudio, fratelli, Lucio, Silvano, Flaviano.

NASCITE (16 e 17 febbraio 1936-XIV): Modolo Dario; Marzi Teresa; Hrovatin Dario; Faifer Adriana; Zanier Francesca; Renar Maria Grazia; Faidiga Livio; Rigano Nerina; Speranza Claudio; Fattori Renata; Dellabbro Romano; Chiuderi Claudio; Debelli Elda; Sfregola Mario; Abate Giovanna; Vever Gemma; Catania Bruna; Rossi Mel Vinicio.

DECESSI: Cavalieri Laura, a. 21; Ruggeri Beatrice, a. 11; Sauritsch Luigi, a. 67; Benvenuti Lorenzo, a. 83; Kermac Andrea, a. 67; Cesnik ved. Mahnic Giuseppina, a. 73; Znebeli in Stefani Maria, a. 67; Brischi Luigi, a. 88; Cossutta in Sirk Giovanna, a. 75; Braicovich Giovanna, a. 5; Murgolo Teresa, m. 3; Pollio Luigi, a. 75; Engert Goffredo, a. 79; Mauro Anna, a. 72; Carner Luciano, a. 15; Denich Erminia, a. 16; Pescatori Vinicio, a. 21; Jurissevich in Brosich Maria, a. 64; Scisnambio Carlo, a. 68; Bussignani Claudio, m. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Badin dott. Leone, ingegnere, con Damini Silvana, casalinga; Leuzzi Umberto, barbiere con Pontini Nerina, commessa; Blasi Francesco, cameriere con Tiene Natalia, casalinga; Viezzoli Giovanni, macchinista navale con Ucci Albina, impiegata; Urbanaz Dante, meccanico con Bertani Bruna, casalinga; Stolfa Giovanni, panettiere con Ambrosioni Renata, casalinga; Bonetti Bruno, commerciante con Apollonio Luigia, casalinga; Negode Milan, pittore con Dean Anita, casalinga; Jurkovic Domenico, cuoco con Serli Francesca, casalinga; Carbone Emanuele, fattorino con Poropat Orsola, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Xidor. Per motivi disciplinari il datore di lavoro può licenziare i suoi dipendenti, ma non può invece approfittare di questo per diminuire gli stipendi. — *Interessata.* Legga i giornali e troverà ogni giorno, fino all'ultimo di Carnevale, ciò che desidera sapere.

Aviere. 1) Se è in possesso della licenza dell'Istituto tecnico inferiore, deve sottostare in tutti e due i casi ad uno speciale esame di ammissione. 2) Nella prima classe del liceo scientifico si insegnano le seguenti materie: lettere italiane, lettere latine, lingua tedesca, storia, matematica e fisica, scienze naturali, chimica, geografia, disegno, religione ed educazione fisica. 3) Deve rivolgersi al Comune o al Comando del Distretto militare, a meno che non preferisca scrivere direttamente alla direzione dei collegi. 4) Collegi militari si trovano a Roma, Napoli e Milano.

Amici savoiardi. Ermete Zacconi interpretò nel 1911 per una casa cinematografica di Torino «Il padre», «L'emigrante» e «Lo scomparso».

Viola. Si rivolga al Municipio di Trieste, Ufficio VII. — *Urgentissimo.* In questa rubrica non si risponde a domande del genere.

Un coniuge. Il matrimonio contratto non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi. Per il motivo da lei addotto non si può chiedere nemmeno la separazione legale.

Urgente B. A. Si rivolga all'Ispettorato corporativo, Trieste, via Carducci 6. — *Arb.* 5, rue Sebastiane Bottin, Parigi (7.o).

Jocam. Si tratta di sfumature più che di regole determinate. Incontrando una signora per la strada, specialmente se è accompagnata (dipende anche «da chi» è accompagnata), sarà bene intuire, più che osservare, se la signora gradisce o no di essere salutata. Di norma è l'uomo che per primo saluta la signora.

Riconoscente. Nient'altro che del gas per metter in moto il macchinario stesso della stazione. — *L. G., Genova.* Nulla ci consta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine): 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 6.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.65 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Bigiietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di rendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. GOVERNANTE di casa, buona cucina, attestati 11 e 8 anni, offresi. Cassetta 11255 A, Unione Pubblicità. 11255 A

CUOCA capace o prestaservizi offresi. Indirizzo Piccolo. 32620 A

CUOCA offresi, 1-2 persone. Commerciale 5 pianoterra. 62852 A

CUOCHE due media età, capaci, con buoni attestati, offronsi anche tutto fare case signorili. Via Mazzini 12. 32626 A

DOMESTICA 40-enne capacissima cucina, tutti lavori casa, offresi con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 62844 A

DONNA, brava tutti lavori, anche cucinare, onestissima, offresi. Referenze. Commerciale 40, portinaia. 62856 A

DONNA raccomandabile, offresi presso sola, migliori attestati. Via Torrebianca 26. 62834 A

DONNA raccomandabile, offresi prestaservizi o stabile, piccola famiglia. Genova 13, portinaia. 32624 A

DONNA giovane, con attestati, offresi ore da combinarsi. Toti 8, pianoterra. 62876 A

DONNA giovane friulana, capace fidata, buone referenze, offr. Via Zanetti 8. 62883 A

FRIULANA principiante, offresi, adatta bambini, piccola famiglia. S. Nicolò 21, portiere. 62855 A

FRIULANA 25-enne offresi servizio qui o fuori. Jaccotti Maria, Donato Bramante 13, corte. 32600 A

MEDIA età offresi stabile. Via Udine 20. 62843 A

PRESTASERVIZI 25-enne tutto giorno offresi. Rivolgersi Coroneo 5, port. 5201 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinare. Via Settefontane 24, portinaia. 62841 A

PRESTASERVIZI volonterosa offresi ore da combinarsi. Pz. S. Giovanni 4, port. 62840 A

PRESTASERVIZI media età offresi tutto il giorno, lunghi attestati, onesta. S. Michele 15, pt., sinistra. 62862 A

PRESTASERVIZI media età offresi mattina, altra tutto giorno, capace cucinare. Valdirivo 13, portiere. 32608 A

RAGAZZA 25-enne offresi tutto il giorno, con attestati, capace tutto fare. Via Udine 3, portiere. 32606 A

RAGAZZA per trattoria, offresi. S. Marco 33. Princich. 32596 A

RAGAZZA stabile offresi tutto fare. Via Nordio 12-I, 7. 62829 A

RAGAZZA 20-enne pratica tutti lavori, offresi. Via Udine 20. 62842 A

RAGAZZA brava tutto fare, buone referenze, offresi. Largo Santorio 5. 62861 A

RAGAZZA stabile 21-enne, senza cucinare, offresi. Viale XX Settembre 33, port. 32625 A

RAGAZZA giovane, robusta, forte, offresi. Via Felice Venezian 15, botteghino. 62847 A

RAGAZZA 17-enne offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Udine 3, portinaia. 52845 A

RAGAZZA capace offresi stabile. Corso Garibaldi 15 pt. 62845 A

RAGAZZA capace tutti lavori. S. Lazzaro 15 portiere. 62866 A

RAGAZZA 15-enne offresi. Indirizzo Piccolo. 32639 A

RAGAZZETTA 16-enne brava, onesta, raccomandata, offresi. XX Settembre 12 pt. 32640 A

RAGAZZETTA offresi per bambini o per famiglia piccola: forte, svelta e onesta. Via Milano 14, portiere. 62860 A

19-ENNE laboriosa, bella presenza, offresi: Via Giuliani 11-III, sin. 32623 A

20-ENNE friulana offresi piccola famiglia. XX Settembre 37, mezzanino. 62865 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. LA nuova direzione dell'Agenzia «Urgenza», richiede ragazze tutto fare, cameriere, cuoche, domestiche per Trieste e città del Regno. Ginnastica 15, telefono 50-49. 1600 B

A. A. CERCHIAMO per pronta occupazione ragazze servizio tutte età, cameriere, governanti, altro personale fiducia, ottime paghe. Presentarsi, scrivere: Lacommerciale, Torrebianca 24. 62832 B

A. BAMBINAIE, direttrici, cameriere, signorine, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 12235 B

PRESTASERVIZI giovane, solo mattina, cercasi. Via Zanetti 2, pt. 62832 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via XX Settembre 43, quarto. 62894 B

PRESTASERVIZI giovane, robusta, dalle 7.30 alle 11 e dalle 15 alle 19 cercasi. Paduina 4, primo, Giorgini. 62890 B

RAGAZZA brava tutto fare, cercasi. Rivolgersi negozio chincaglie via S. Sebastiano 2. 62895 B

RAGAZZA per servizio, stabile, cercasi. Via Ginnastica 47. 12279 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia, lire 10. Vidali 12, Scuola. 7619 C

AUTISTA II, bella presenza, tutti lavori, disposto trasferirsi. Battisti 2, port. 062794 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratrice indipendente, primissime referenze, modeste pretese, impiegherebbesi, eventualmente mezza giornata. Fano, Brunner 9. 62866 C

DONNA 40 anni, con decreto, offresi portinaia. Via Battisti 11, portinaia. 12275 C

FALEGNAME con banco attrezzi offresi qualunque lavoro. Crispi 9, tappezziere. 62850 C

GIARDINIERE anni 41 offresi per villa. Indirizzo Piccolo. 32619 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica vendita, offresi miti pretese. Cassetta 12263 C, Unione Pubblicità. 12263 C

INFERMIERA diplomata lunga pratica in ospedale. Via Solitario 17-IV, p. 21. 62430 C

SIGNORINA licenza tecnica, cauzione, offresi cassiera, posto fiducia seria ditta. Cassetta 12251 C, Unione Pubblicità. 12251 C

SIGNORINA tedesca colta occuperebbesi bambini famiglia signorile. Cassetta 12267 C Unione Pubblicità. 12267 C

TAGLIATORE uomo e signora, nota sartoria triestina, referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: Cassetta 12259 C, Unione Pubblicità. 12259 C

VEDOVA pensionata con due figli 15-enni offresi per portin. Via Romagna 11. 32630 C

26-ENNE licenza tecnica, perfettamente italiano tedesco, calligrafia, disegno, già secondo portiere grandi alberghi, ottime referenze, libero fine marzo, occuperebbesi aiuto ufficio, magazziniere, fattorino, qualsiasi altro lavoro, Federico Galla, Servola n. 101. 11836 C

30-ENNE distinta, seria, capacissima, offresi governo casa, persona sola. Cassetta 12267 C. Unione Pubblicità. 12267 C

57-ENNE intelligente, serio, occuperebbe posto fiducia, depositando forte cauzione. Indirizzo Piccolo. 32604 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 62887 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 62892 CC

SARTA in tappezzerie, confeziona ultime novità coltrinaggi, copertori, piumini. Girotti, Battisti 13. 12274 CC

SARTA premiata, taglio perfettissimo, confeziona subito mantelli, trequarti, ultimi modelli, 40; vestiti ballo, passeggio, massima eleganza, 25. Zovenzoni 5-I. 12277 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

DATTILOGRAFA anche principiante, bella presenza, cercasi per ufficio. Indicare età e pretese. Cassetta 12268 D, Unione Pubblicità. 12268 D

FALEGNAME giovane pratico lavori cucine cercasi. Via Ferriera 17. 7848 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Valdirivo 29. 62830 D

MODISTA lavorante finita cercasi prontamente. Giorgi, Spiridione 1-II. 12272 D

RAGAZZO calzolaio, cucito, cercasi. Rossi, piazza Donota 6. 32605 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. INGRESSO scale, pensione, telefono. Geppa 15-II. 12286 F

A. A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Cavana 13, Stefanelli. 12285 F

A. A. CAMERETTA pulitissima affittasi, mobiliata. XX Settembre 39-III p. 17. 32601 F

A. A. MOBILIATA elegante, con vitto, affittasi. Trento 12-III, destra. 62889 F

A. CAMERINO affittasi. S. Lazzaro 19-II, destra. 62839 F

A. ELEGANTE ingresso libero, bagno, telefono, assoluta tranquillità, affittasi. Torrebianca 27-II. 32618 F

CAMERA mobiliata disobbligata affitta signora sola. Pz. Cavana 3-I, porta mezzo. 5202 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. F. Crispi 55, mezz., sin. 32623 F

CAMERINO con letto affittasi persona seria. Maiolica 12 porta 48. 32627 F

CAMERINO affittasi 40 mensili. Ginnastica 43-I, porta 12. 32631 F

INGRESSO scale, andito proprio, affittasi uso ufficio, laboratorio, deposito professionisti. Corso Vitt. Em. 4-II, sinistra. 62684 F

MATRIMONIALE indipendente, vitto, riscaldamento, affittasi. Via Trento 1, terzo.

MOBILIATA lire 60, unico subinquilino, affittasi. Corridoni 11 porta 11. 32558 F

MOBILIATA vuota, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Kandler 3-II, dest. 32622 F

MOBILIATA ingresso scala, affittasi a distinto, altra 75 mensili. Fonderia 4, secondo. 32607 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi, anche giorni. Maurizio 3-I, destra. 62893 F

MOBILIATA pulita, chiara, quasi libera, affittasi. Maurizio 11-I, destra. 62833 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi prontamente. Via Roma 30-III. 62834 F

MOBILIATA uno-due letti, bella, grande, soleggiata centro, affittasi distinti. S. Spiridione 12-III, destra. 62858 F

MOBILIATA 1-2 letti, affittasi distinti. San Francesco 31, terzo. 32633 F

STANZA matrimoniale affittasi, o due uomini. Pz. A. Hortis 2-II. 5200 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, affittasi, Pz. Vinci 4, porta 18. 32629 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Bellinzona 1-III, destra. 62875 F

STANZA, eventualmente due, vuote, affittansi a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 62869 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 62828 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, Gatteri 12. 32598 G

DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari, stenografia, francese, prezzi modicissimi. Pausich, via S. Francesco 34. 32614 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

GERMANICA insegnante tedesco. Referenze di esito sicuro. Lire 4 ora. Poche ore libere. Risorta 1 porta 14. 32602 G

PRIMARIA scuola taglio e cucito prezzi miti. Rivolgersi via Gaspara Stampa 5, terzo, Anici. 32490 G

PROFESSORE regio insegna latino, greco, tedesco, francese, prepara esami maturità, onorario convenientissimo. Ireneo 3, II, 14; ore 16-18. 279 G

SCOLASTICAMENTE arredata, cederebbesi ore libere, davvero irrisoriamente. Vidali 12, scuola. 7049 G

STENOGRAFIA: corsi accelerati, 30 mensili. Ragioneria: preparazione completa esame Stato. Ginnastica 41 porta 11. 62896 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia smarrito. Mancia portandolo Conti 36, portiere. 62891 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. APPARTAMENTO mobiliato, lussuoso, 4 stanze, bagno, sul Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12233 I

A. APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cantina, conforto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 168 I

A. QUARTIERE 2 camere, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi Scala Ferrolli 1-I, Richter. 62623 I

ALLOGGI piccoli, medi, grandi, assortimento, disponibili subito. Crispi 3-I. 12271 I

APPARTAMENTI in casa nuova, 2 e 3 stanze, stanzino bagno, poggiuolo, via Pasquale Revoltella 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 32407 I

APPARTAMENTI bellissimi diverse grandezze, casa nuova, soleggiati, vista, affittansi. Bartoletti 4 tram 11. 32612 I

APPARTAMENTI soleggiati 3, 4 stanze, accessori, affittansi. Via Giulia 33. 32633 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 5 stanze, veranda, accessori riscaldamento, giardino. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 62300 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 10. 53555 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Aleardi 6. 32637 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Scoglio 17. 32636 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, altro 3 stanze, anticamera, cucina, affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 62871 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, messo a nuovo, soleggiato, affittasi subito. Volta 6-IV, destra, dalle 10-11. 32329 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, ascensore, via Commerciale 21, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 32406 I

CAMERA cucina scambiansi con portineria Slataper 10, latteria, dalle 13-15. 62895 I

CAMERE 2, camerino, cucina, poggiuolo affittansi prontam. Manzoni 24-III. 32632 I

CAMERE 2-1 e cucina affittansi. Fabio Severo 36. 32610 I

GARAGE e magazzino interno corte con pozzo d'acqua affittansi. Telef. 25678. 12265 I

LOCALE portone adatto calzolaio affittasi prezzo mitissimo. Ind. Piccolo. 62870 I

MAGAZZINO con scrittoio, cesso, luce, acqua, affittasi. Torrebianca 27. 62872 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, stanzino, soleggiato, riscaldamento autonomo, affittasi. Cologna 2. 62874 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, soleggiato arioso, affittasi. Vecellio 18. 62873 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Conti 20. 12276 I

QUARTIERE 3 stanze, cameretta, affittasi, 1.o aprile, ottime condizioni. Cereria 10, quarto. 32617 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina, conforto, affitto minimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62605 I

QUARTIERE 2-3 stanze accessori, affittasi Boccaccio 11 (Stazione Centrale). 32611 I

QUARTIERI 3 e 5 stanze, primo secondo, anche prontamente affittansi. Regina Elena 13. 32616 I

Dopo brevi sofferenze, è spirata la nostra adorata mamma

Maria ved. Tenze

Con immenso dolore, lo annunciano gli addolorati figli **MASSIMO, VITTORIO, FRANCESCO** e **RODOLFO**, le figlie **PIERINA** in **FRANDOLICH, MARIA** in **KERPAN, DANILA** in **REDLER** e **DORA**, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 corr., alle ore 16, a Santa Croce di Trieste.

Trieste, 17 febbraio 1936-XIV.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

COME PRIMA, PIU' DI PRIMA.

Oggi, nel primo anniversario della Sua dipartita, il padre, la zia Maria, il fidanzato e tutti quanti l'amarono, piangono la loro adorata, indimenticabile

EDES GHERSCOVICH

unita per sempre in Cielo alla mamma sua, che non potendo sopravvivere all'atroce separazione, dopo pochi mesi La raggiunse.

Gorizia, 13 febbraio 1936-XIV.

RINGRAZIAMENTO

Per la manifestazione affettuosa, di stima e ammirazione, resa al loro indimenticabile

LODOVICO DECANEVA

le sottofirmate ringraziano, con questo mezzo, tutti gli amici e conoscenti, e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero testimoniare il loro sincero cordoglio.

Uno speciale grazie ai Sigg. Capi d'Arte, ai Sigg. Controllori, e agli Operai dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Trieste, 16 febbraio 1936.

Famiglie DECANEVA

Le sorelle **ROSINA** e **LUIGIA**, il fratello **VITTORIO** profondamente addolorati, partecipano la dolorosa dipartita del loro caro ed amato fratello

PIETRO DELMORO

capo magazziniere a r. della spett. Ditta Francesco Parisi.

Tesis-Trieste, 16 febbraio 1936 - XIV.

La ditta **FRANCESCO PARISI** compie il mesto dovere di annunciare la morte del suo affezionato

PIETRO DELMORO

capo magazziniere a r., che per ben cinquant'anni le dedicò tutta la sua onesta ed attiva operosità.

Trieste, 16 febbraio 1936 - XIV.

TERESA e **ANGELO PERI** annunziano con l'animo straziato la perdita del loro adorato

TITO

L'annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 febbraio 1936.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, vicinanze Caserma V. E. III, prontamente. Indirizzare, indicando pigione: Capitano Pavone, via G. Mameli 1. 62831 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. TRAVAMENTA legno dimensioni varie, ottimo stato. Tegole, gradini, serramenti di porte e finestre bellissimi. Avvolgibili in ferro (rolè) completi e tutto quanto occorre per restauri di fabbricati trovarete in via Arcata (demolizioni) a prezzi di vera occasione. 12121 M

ABITI ballo, passeggio, soprabito vera occasione. Carducci 34 porta 19. 62831 M

BOLLITORE, modiglioni, cesta da lavoro, vendonsi. Battisti 9-III, sinistra. 12269 M

CANE foxterrier pura razza vendesi occasione. Giulia 14 porta 24. 62888 M

CAPPOTTO e soprabito scuri, statura media, lire 40 ciascuno. Felice Venezian 25, secondo. 5199 M

CARROZZELLA bambini sport «Brenabor», vendesi occasione. Via Crispi 71, Passioni. 32621 M

COPERTORE matrimoniale moire elettrico, foderato, nuovissimo, vendesi. Crispi 41, terzo, sinistra. 62835 M

FOTOGRAFICA specchio obiettivo Zeiss Tessar 1:4.5 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62848 M

MACCHINA scrivere, lampadario, orologio regolatore, stufa gas, vendo. Tesa 35. 62877 M

MACCHINA Singer rientrante, spola rotonda, vendesi occasione. Beccherie 12, negozio libri. 12231 M

MACCHINA marca primaria tostatura caffè 5 kg., vende occasione Pollak, Nazario Sauro 10. 12270 M

MACCHINA Singer rotonda, seminuova, lussuosa; altra per sartoria, vendonsi straoccasione. Molinovento 23. 12288 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 62879 M

PELLICCIA grigia trequarti usata vendesi. Via Milano 11 porta 7. 32609 M

SCAFFALATURA, attrezzi vetrina, lampadari, cristalli adatti per negozio calzature, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62837 M

SMOCKING frack vendonsi d'occasione. Via Milano 16-II, destra. 62838 M

SMOCKING nuovissimo statura media vendesi 180. Crispi 41-III, destra. 62835 M

TAPPETI persiani 3, quadri, scialle Cachemire, vendo. Via Canova 2 porta 4. 62692 M

TENDE per finestre, ricamate, nuove, vendonsi occasione. S. Spiridione 12, terzo destra. 62859 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ALIMENTATORE di placca acquisterei. Scrivere dettagliando: Tonon, Donadoni 6. 62851 N

CUCCIOLO lupino maschio cercasi. Cassetta 12252 N, Unione Pubblicità. 12252 N

GATTINO Angora maschio cerca persona di cuore. Offerte via Cecilia 10-I. 32613 N

PONTAME usato sano acquistasi. Offerte Cassetta 12262 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SOLAMENTE Punzo, via Carducci 10, vende mobili buon prezzo. Confrontate. 11959 NN

A. SORPRESA! «Mobili Tergeste», ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 32603 NN

ARMADIO camera bianco, vetrina cucina, prezzo mite. Settefontane 88-I, Taucer. 032555 NN

ARMADIO 4 cassetti, letto, materassi lana, vendonsi. Pozzo 5, Godina. 62878 NN

ATTACCAPANNI 95, cucine 380, matrimoniali 950, piene 1250, pranzo 950. Tarabochia 6. 12280 NN

CAMERA pranzo, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte, con prezzo: Cassetta 12264 NN, Unione Pubblicità. 12264 NN

CUCINA moderna, letti noce, attaccapanni, sedie, vendonsi. Bramante 11, falegname. 62857 NN

CUCINA nuovissima, vera occasione, vendesi. Diaz 16, falegname. 62864 NN

MATRIMONIALE antica, stile barocco, perfetta, stufa grande fuoco continuo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62849 NN

PIANINO tedesco vendesi, prezzo mite. Via Cologna 14-III, interno. 12287 NN

PIANO mezza coda rara occasione, vendesi 600, valore 3000. Ind. Piccolo. 32615 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40 Oreficeria Stermin. 63 O

A. A. A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 12284 O

A. A. A. ORO, gioielli, orologi, dentiere oro, compero. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

BANDIERE nazionali grande assortimento, da lire 12 in poi. Negozio Carlo Cesca, via Roma 10, angolo via Mazzini. 12282 O

LAMPADE acetilene grande assortimento da lire 9.60 in poi: Negozio Carlo Cesca via Roma 10, angolo via Mazzini.

ORO, brillanti, pago prezzi insuperabili, disimpegno polizze. Nordio, Roma

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L.

ALBANIA, Egeo, commerciante rientra fine febbraio, assume incarichi anche di primarie ditte, Cointeressenza. Cassetta 12256 P, Unione Pubblicità.

QUINDICI giornalmente guadagnerete tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis Ennis, Roma. Desiderando campione rimetterci lire due.

SERIO, attivo, rappresentante cerca importante casa, bene introdotto, mode pellicerie Trieste e provincia, gonsi referenze ineccepibili, garanzia solvibilità. Scrivere Cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L.

BAR buona clientela, piccole spese, Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO avviato, consegnerebbe persona pratica. Indirizzo Piccolo.

CAFFE' latteria gelateria bar cedesi, lavoro forte; botteghino frutta cedesi. Indirizzo Piccolo.

CASA, albergo, trattoria, vendesi trattabili. Villa Opicina 236.

CASE redditizie, casette, ville, terreni. Palma, Mazzini 3, primo.

MAGAZZINO carbone legna petrolio cedesi causa malattia. Affarone. Carducci mo.

NEGOZIO commestibili, centralissimo, cedesi causa partenza, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12260 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L.

CASA rendita 15.000, vendesi 120.000, prezzo 80.000. Caffè Pitschen, Zanin.

CASE città, ottima posizione, sani, altra 600.000, vendonsi. Ind. Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

BRILLANTI montature modernissime, occasioni, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, corso Garibaldi

OSTETRICA autorizzata accoglie casa via Crispi 60. Aut. Pref.

FRED ASTAIRE
il ballerino prodigio, l'uomo dai piedi meccanici e
GINGER ROGERS
la sua dinamica compagna nelle incredibili acrobazie in
ROBERTA
la
"Rivista della Moda 1936,,
con
IRENE DUNNE
DOMANI ALL'EXCELSIOR

GIOVANNA D'ARCO
fanciulla e donna, guerriera e santa, esaltata e perseguitata, glorificata e giustiziata, ha offerto nel tumultuoso e tragico scorcio della sua breve esistenza, tutti gli elementi per creare una imperitura opera d'arte cinematografica.

TEATRO NAZIONALE
OGGI
Magistrale interpretazione di
Michiko Meinl
Hans Jaray
Produzione: "WIEN - MORAWSKY,,
Esclusività: E. N. I. C.
GESTIONE E. N. I. C.
Un delicato romanzo di struggenti passioni vissuto in un'affascinante atmosfera romantica
ULTIMO AMORE
L'eterna delusione spezza il cuore ad un artista bilissimo, e la donna che inconsciamente si è macchiata di colpa amaramente sconta la sua debolezza...

Oggi - AL TEATRO FENICE - Oggi
SULLO SCHERMO:
La deliziosa e bellissima
MARTA EGGERTH
in una dolcissima storia d'amore
Il sogno di Schönbrunn
danze suggestive e musiche deliziose sullo sfondo della vecchia Vienna
SULLA SCENA:
La COMPAGNIA DIALETTALE TRIESTINA diretta da ANGELO CECCHELIN presenterà
NOZZE D'ARGENTO
Commedia musicale di A. CECCHELIN
PERSONAGGI:
Poldo . . . . A. CECCHELIN
Carolina, sua moglie . . . . . A. CARPI
Gino, loro figlio . . . . . . M. FULVIO
Alice Fregoli . . . . B. GRENI
Marta, sua figlia . . . . . . J. SILVANI
Cav. Cicotti . . . . E. BARTOL
Pepina, sua moglie . . . . . M. FULVIO
Cav. Fritola . . . . A. GRENI
Pelagati, notaio . . . . . . A. BORISI
Gigeta, Cameriera . . . . . . L. BARTOL
In casa di Poldo nel fausto giorno delle sue nozze d'argento

l'amoroso dubbio

56 — willy dias

Vera Guidi entrò nella sua stanzetta, un bugigattolo vicino alla camera della direttrice, e cominciò a dattilografare ciò che aveva tradotto il giorno precedente. Era piena di buona volontà, e non l'offendeva fare dei lavori modesti; poichè nelle ore libere poteva occuparsi del suo romanzo sul quale fondava molte speranze. Ed era sempre con gioia che si recava in redazione. Le pareva, a pensarci, addirittura un sogno, di appartenere al personale della Casa Editrice Ranghi e di guadagnare mille lire al mese... Lo stipendio le sembrava esagerato e quando il cassiere glielo porgeva, correttamente, in una busta, pregandola di firmare la ricevuta, aveva quasi rimorso di accettarlo, come se non lo meritasse, come se lo dovesse soltanto ad un atto di generosità del senatore Sandri che glielo aveva fatto assegnare per compiacere Adolfo Ritti. Tutto d'altronde era avvenuto molto più facilmente di quanto avesse osato sperare... Dopo la visita al vecchio amico, non era ritornata ad Udine, poichè Daisy Campbell l'aveva voluta con sè e quell'autunno solatio, passato al Lido, le era stato molto dolce e molto triste tra i ricordi d'un tempo felice e la riguardosa premura dell'inglese attenta sempre per non turbare l'altrui libertà. Aveva visto spesso anche la moglie di Ritti, assistito ai loro bisticci, ed aveva capito a poco a poco, come un grande amore non spento, possa prendere le apparenze dell'avversione quando immagina di non essere corrisposto...

Ma appena ritornato a Milano, Adolfo Ritti si era occupato di lei, ed aveva ottenuto dal senatore il posto richiesto. Le aveva scritto: «Vittoria, parti subito.» Ed ella era partita senza chiedere altro, con una piccola valigia, facendosi l'effetto di un'emigrante col suo magro bagaglio, poichè tutto il resto era rimasto in casa degli zii... Passare per Bologna a riprendere la sua roba? La deviazione del viaggio sarebbe stata tanto breve. Ma si disse caparbiamente: No... no. Tutto doveva essere finito tra loro... e forse tra loro non voleva dire gli zii, ma soltanto Brando. Si era fatta una regola di non pensare più nè al giovane nè a quel periodo della sua vita e duramente sapeva mantenere il divieto. Talvolta poteva perfino illudersi che ogni sensazione provata perdesse a poco a poco di forza, ma bastava, all'improvviso, un suono di voce, una musica lontana, una fuggitiva rassomiglianza perchè il cuore le balzasse ancora in petto, di dolcezza e d'angoscia.

A Milano, Ritti l'aveva subito accompagnata dalla signora Sauri, una sua vecchia amica che il dopoguerra e lutti familiari avevano indotto ad affittare due stanze d'un appartamentino ch'ella aveva nel centro, in via del Monte Napoleone. Vera vi si era sistemata provvisoriamente e colà lo zio Beppe, dietro sua richiesta, le aveva fatto avere libri e vestiti con qualche parola affettuosa. Ma la volontà della fanciulla restava sempre la stessa, far venire la Nina, avere di nuovo una casetta sua... Possono vivere con mille lire al mese, due donne che pretendono poco? Spesso lo chiedeva alla sua padrona di casa, la quale rispondeva affermativamente. Facendo molti sacrifici, però — aggiungeva con prudenza. — I sacrifici, Vera sentiva che non le sarebbero costati nulla, ed intanto risparmiava. Dava cinquecento lire alla signora Sauri, ed il resto non lo spendeva mai tutto, perchè non usciva quasi la sera, passava lunghe ore a leggere nella sua stanza oppure, finito di mangiare, restava nella sala da pranzo con l'altro inquilino, uno studente di medicina, russo di nascita, cresciuto in Italia, molto fine e molto colto, ma certo anche lui di pochi mezzi.

Vera ascoltava a lungo come se fossero favole, i racconti di Andrea Sarkine, la sua vita a Mosca, prima che i suoi si decidessero a lasciare la Russia. Episodi commoventi ed episodi atroci spuntavano da quei ricordi. E di uno di questi episodi ella aveva tratto argomento d'una novella che le pareva abbastanza riuscita. Ma forse non abbastanza semplice per «Fanciulle», più adatta per l'altra rivista «Il Novelliere». Finora niente di suo, che fosse firmato, era uscito nel giornale dove lavorava, nè ella osava chiedere ad Olga Ferri di poterlo fare, sebbene fosse molto lontana, ancora, dai retroscena del mondo letterario, dove inconscia si muoveva. Vera ignorava le invidie profonde, le inimicizie implacabili causate da un successo, da una novella forte, da un romanzo applaudito, e l'aiuto sistematicamente negato, la funzione di un cameratismo che non è tale che per interesse, in qualche piccolo gruppo in cui ci si mette in molti per farsi notare, come una nidiata di cuccioli nel quale ognuno si crede segretamente leone, praticando che il leone non s'ammira là dove si usa con voluttà il mutismo e il censamento. Ed il silenzio sdegnoso e ingiusto intorno a qualche nome non dal pubblico, ma appunto perchè sdegnato da tutti i letterati e critici, cui maggiore vanto è di scrivere un articolo o un volume che nessuno compra o legge; i grandi giornali vigilati da chi ne fa parte, per timore di qualcosa nuovo che possa eclissare gli idoli da troppo tempo noti, che spesso e tanto un sigillo sotto articoli e rifatti su di un medesimo modello, recensioni scritte per compiacenza o interesse, per obbligo morale, quando il libro è meno che mediocre cui nessun lettore presta più fede, critica che non serve, come dovrebbe, a farlo vendere, ma soltanto a gonfiare la vanità dell'autore. Perciò la fanciulla si affacciava con timidezza ed entusiasmo a quell'ambiente speciale, sognava di crearsi un posticino, nè il suo carattere la spingesse a restare nell'ombra. Tuttavia, un poco, in quei tre mesi di permanenza alla redazione di «Fanciulle», gli occhi le si erano aperti e quanto scrivevano le lettrici di Olga Ferri, le sembrava d'una ingenuità addirittura puerile. Un compito di scuola! Olga intanto parlava con sostenutezza benigna alle persone che venivano a consultarla e giudicava senza pietà, romanzi, novelle, come se si sentisse capace di fare lei il capolavoro che reclamava dagli altri... Dirett una rivista... e non aveva scritto la... Come mai capitata a qu